

DALLA PRIMA

Cantautori

La conclusione certamente positiva obbliga ora tutte le forze che si sono impegnate attivamente per la nascita della prima edizione a programmare nei tempi più brevi la seconda edizione di un Teatro per un Cantautore.

Le cose certamente andranno meglio soprattutto perché si potranno avvalere della passata esperienza e soprattutto della collaborazione non solo di Goran Kuzminak, di Pupo, ma soprattutto di Franco Migliacci che nel campo artistico ha certamente grosse conoscenze.

Per concludere una nota di sapore locale: l'apertura e la chiusura della manifestazione è stata accompagnata dalla musica di Franco Migliacci "Che sarà".

Per sua stessa ammissione la canzone è dedicata a Cortona sua città natale.

L'Azienda di Turismo di Cortona ha consegnato al famoso concittadino un fiorino d'argento come simbolo di legame sempre più stretto tra la città e l'uomo.

V.L.

4 Novembre

cogliere e concretizzare le istanze rivolte dalle Associazioni combattentistiche e d'Arma per onorare degnamente oltre che i nostri commilitoni caduti, le Forze Armate Italiane e le Forze dell'ordine e la Festa dell'Unità Nazionale, in un'atmosfera di maggiore reciproca comprensione.

La Banda Cittadina ha contribuito con il suono dell'Inno nazionale e delle altre appropriate Marche militari, a rendere la celebrazione più bella e completa.

USL 24

ha preso la parola il dr. Gaetano Falcone, coordinatore sanitario.

Nel suo breve ma conciso intervento, con dati messi a disposizione dei presenti, ha messo in evidenza gli aspetti relativi all'erogazione dei servizi ma anche le disfunzioni esistenti e quindi colpevoli dell'onerosità di alcune prestazioni sanitarie.

Ciò, in parte, è dovuto al non coordinamento tra quanti sono i diretti interessati ad operare nel campo e cioè: i medici di famiglia, specialisti ambulatoriali, struttura ospedaliera.

Il dr. Falcone, ultimava il suo intervento sperando che dall'incontro e dai dibattiti venissero suggeriti

menti ed altro per ovviare alle disfunzioni lamentate e lasciava la parola al primo relatore, come previsto, nel programma, e cioè al prof. dr. Marco Ricca, primario responsabile dell'unità operativa di medicina generale dell'USL.

Riacciandosi a quelle disfunzioni segnalate dal dr. Falcone, ha presentato alcune proposte che possono essere così riassunte:

a) adozione di un modello unico per le prestazioni specialistiche ambulatoriali ed ospedaliere, attraverso il quale lo specialista formula il giudizio diagnostico e si limita a consigliare sia le indagini che la terapia;

b) l'adozione di un libretto personale per le cure fisiche e termali, onde regolamentare l'accesso ai trattamenti sulla base di sicure indicazioni di ordine diagnostico-terapeutico e la nomina di una commissione per la standardizzazione dei criteri diagnostici (specie in cardiologia e psichiatria) e per lo studio dei problemi dell'emergenza cardiaca sul territorio;

c) istituzione da parte dell'USL di un servizio di trasporto dei pazienti bisognosi di cure fisiche e riabilitative dal domicilio agli ambulatori e palestre.

Proposte che hanno fatto oggetto di un documento che è stato votato ed approvato.

Concludeva il suo intervento sottolineando l'importanza del ruolo del medico di famiglia che deve riappropriarsi del ruolo "centrale" che gli compete; certo che tale centralità potrà, tra l'altro, apportare una riduzione nei costi sanitari, una razionalizzazione nelle indagini cliniche nonché un migliore livello di assistenza.

Dopo la relazione del prof. Ricca, ha preso la parola il dr. Mario Gazzini, primario direttore del laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche e come tale responsabile del servizio di diagnostica analitica e strumentale dell'USL 24.

Con il suo, forse non noto, stile di oratore sicuro ma semplice e di facile seguito ha esordito auspicando un rapporto diretto fra ospedaliero e medico di base; rapporto basato nel rispetto delle capacità professionali ed operative di ciascuno, e quindi un dialogo diretto perché le informazioni abbiano una loro logicità di essere.

E per meglio precisare il suo pensiero si è posto ed ha posto all'auditorium alcune domande:

Cosa possono dire i vari numeri che compaiono su un foglio stampato per la risposta se tra gli operatori del settore non esiste comunicativa?

E che cosa rappresenta la risposta se non una indagine, un insieme di dati frutto di una professionalità, che però solo la logica del ragionamento del medico curante può portare alla conoscenza precisa del ma-

le in quanto conosce il paziente? Ma quale soddisfazione diagnostica può avere il "datore di risposta"?

Ecco la necessità del dialogo tra medico di base e medico ospedaliero, dal rapporto tra struttura e servizi, il colloquio privilegiato tra addetti ai lavori per una migliore gestione della sanità nell'interesse dell'utente, al di fuori e al di sopra di dispute di carattere personale.

Dopo aver espresso queste sue riflessioni maturate nel corso decennale della sua attività, ha elencato un insieme di dati e di esami e spiegato come con il potenziamento richiesto ed ottenuto, è stato possibile azzerare i tempi di attesa per l'utente.

Inoltre ha preannunciato un ulteriore potenziamento della struttura che consentirà altri esami e la riduzione dei tempi di attesa ove ancora esista.

Una situazione analogica, soggiungeva il relatore è auspicabile per tutte le prestazioni radiologiche che già comunque hanno un tempo di attesa inferiore al passato. Ciò dipenderà dalla possibilità di potenziamento dell'organico ed in particolare modo per ridurre i tempi di attesa per gli esami ecografici.

Ma segnalava che nel 1986 sono stati eseguiti ben 21.422 esami radiologici e tenuto conto dell'utenza è una mole considerevole.

Concludeva la sua relazione ricordando ai colleghi esterni che non esistono cancelli da valicare per avere una diretta informazione nell'interesse del proprio assistito e confermava la sua piena disponibilità anche alla formazione di un protocollo di massima oltreché al costante dialogo.

Il dibattito che ha fatto seguito alle due relazioni è stato abbastanza nutrito e si può affermare che la organizzazione dell'attività sanitaria nell'area funzionale medica avrà fatto un passo avanti se dalle parole si passerà, come si spera, ai fatti.

I lavori si sono conclusi con una colazione di lavoro gentilmente offerta da una ditta farmaceutica.

Franco Marcello

NOZZE D'ARGENTO

Il giorno 10 ottobre, i coniugi Capucci Brunetto e Renata Gnerucci hanno celebrato nell'intimità familiare presso la Chiesa di S. Niccolò le loro nozze d'argento.

Complimenti vivissimi ed auguri in special modo dalla compagnia laicale di S. Niccolò ove detti coniugi prestano la loro attenta vigilanza al Gonfalone di Luca Signorelli.

UN LIBRO AL MESE
CONTROCORRENTE (1974-1986)

di Indro Montanelli - Mondadori Ed.

Indro Montanelli, direttore del "Il Giornale" ha pubblicato e riportato in un libro dodici anni dei suoi "Controcorrente" raccolti in una antologia.

Un volume di grande interesse morale e giornalistico. Un codice di vita, di comportamento. Una raccolta di riflessioni sugli avvenimenti, specialmente italiani, di ogni latitudine. Una frusta impetuosa contro tutto e tutti (Mondadori, pagg. 204, L. 16.500).

Riflessioni, certamente pungenti, a volte anche cattive, sempre intelligenti,

sull'Italia che cambia. Non si possono dimenticare o passare sotto silenzio i giudizi citati, gli irriverenti accostamenti, i ritratti indimenticabili dei personaggi contemporanei, tratteggiati con una penna da artista-scrittore.

Un grande successo ha avuto questo libro che è da molte settimane nelle prime posizioni della classifica Demoskopa.

È stato scritto di Montanelli, reazionario, anarchico, conservatore, ribaldo, motteggiatore contro tutti e tutto.

Montanelli si presenta nemico dei politici, ma anche di personaggi come Moravia, Francesco Alberoni ed altri che vanno per la maggiore nella bocca degli italiani.

È stato criticato per il suo humor irriverente verso gli omosessuali (persone alle cui spalle avviene sempre qualcosa) e verso le prostitute (per le quali propone la tassa sulle "entrate").

È stato scritto che questo senso di humor lascia molto a desiderare, ma, con molta umiltà, non possono non difendere Indro Montanelli, il "toscanaccio" simpatico ed intelligente che ha l'abilità di scherzare e di rendere piacevole ogni situazione, anche la più discussa e controversa.

Dal 1974 al 1986 sono dodici anni di "controcorrente", anni di attenta valutazione, a caldo, della vita di ogni giorno, presa non dal verso normale, consuetudinario, ma da quello estroso, illuminato, personale.

Credo sia il "più bravo giornalista italiano" di ogni tempo.

Bruno Pichi

NOZZE D'ARGENTO



Niccolò Giusti e Anna Tribbioli il 18 ottobre 1987 hanno festeggiato i loro venticinque anni di amore coniugale.

L'anniversario, rievocato in maniera perfetta, è

stato allietato dalla partecipazione di numerosi parenti, tutti riuniti al ristorante Portole.

Anche da parte nostra, auguri a questa felice coppia.

Aperto tutto l'anno anche d'inverno

RISTORANTE PIZZERIA

Casina dei figli

Gruppo Tirrena Assicurazioni

FRANCESCO FABBRIO

Via G. Matteotti, 5
Tel. 0575/603987
52044 Camucia (Ar)
Via B. Varchi, 59
Tel. 0575/354141
52100 Arezzo

INITAL LEASING

Relaxed Elegance

SISLEY

CORTONA - Via Nazionale, 10 - Tel. 0575/601345

RISTORANTE - BAR

Tonino

CORTONA - Piazza Geribaldi, 1 - ☎ 603100 62883

FUTURE OFFICE S.A.S.

di GUIDUCCI RAG. GUIDO & C.

MACCHINE E SISTEMI PER UFFICIO

REGISTRATORI DI CASSA

Via XXV APRILE 12 A-B - CAMUCIA (AR) Tel. 0575 - 501768

L'ETRURIA

BIBLIOTECA COMUNALE

52044 CORTONA - AR

PERIODICO MENSILE FOI

CORTONA - Anno XCVI N. 11 - 24 Dicembre 1987

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% - Abbonamento sostenitore L. 25.000 - Benemerito L. 40.000 - Estero L. 30.000 - Estero via aerea L. 45.000
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica Etruria - Cortona - Tel. 0575/62565 Una copia arretrata L. 2.000
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/62565

Cortona si è fermata

Spesso i nostri lettori ci rimproverano di dare troppo spazio alle notizie luttuose.

Sarebbe nostro desiderio fare un giornale dedicato tutto alle attività culturali, a momenti particolarmente brillanti e allegri, ma la vita non è purtroppo sempre come vorremmo ed il giornale non può che testimoniare i fatti quotidiani.

La città di Cortona è rimasta scossa e attonita per quanto è accaduto venerdì 11 dicembre.

Tre pullman prenotati dalla scuola di ragioneria dovevano portare a Bologna molti studenti per consentire loro di vedere il Motor Show.

sono fermati all'Autogrill della Pavesi di Firenze Sud.

Per motivi non ancora chiari si è consumata una assurda tragedia che ha visto la scomparsa di Francesca Cangeloni e di Rossana Trippi.

Non vogliamo credere in modo fatalistico al destino, ma quanto è avvenuto non ha una logica spiegazione.

Mentre i nostri ragazzi consumavano nell'Autogrill le colazione si è fermato anche il pullman di quegli studenti perugini che, saliti anch'essi, hanno tentato di soffiare i nostri ragazzi.

L'intervento di alcuni



L'attesa certamente era febbrile perché una giornata di gita è sempre un momento scolastico molto apprezzato dagli studenti.

Facile è quindi pensare alla felicità di questi giovani.

Tutto era andato quasi bene durante l'intera giornata, eccezion fatta per qualche scaramuccia verbale e non tra i nostri ragazzi ed altri studenti di Perugia.

Nel pomeriggio sulla via del ritorno, i tre pullman si

professori ha scongiurato al momento il peggio, ma, in considerazione che questi ragazzi di Perugia si erano fermati in piazzale per attendere la discesa degli altri e completare presumibilmente con le mani la disputa iniziata nella mattinata, si è provveduto da parte del corpo docente a telefonare alla Polizia in modo che l'intervento dei poliziotti potesse evitare una situazione tutt'altro che piacevole.

Morte sull'autostrada

*Un serpente di luci
di una idea come un lampo.
Un'idea e una corsa
nel buio, nel buio uno
schianto.
Uno schianto e poi niente.
La gioia e il dolore
la vita e la morte vicine.
Buio nel buio notte nella
notte
morte nella morte.
Dove siete ora?
Gli occhi di lacrime non
capiscono
la morte non si capisce
ma si sente.
Vi ha prese all'improvviso
nella gioia di vivere
nelle risate, ricordo
insistente.
E la risata si sente nel buio,
nel freddo, nel silenzio as-*

*sordante
di una strada nera
che vi ha portato via.*

Sabrina G.

Riceviamo e pubblichiamo questa poesia rispettando la giovanile timidezza dell'autrice che ha chiesto l'anonimato. Siamo certi che le parole di questa lirica, sgorgata da un cuore adolescente, possano, al di là di uno sgomento inespriabile, rappresentare il sentimento di tutti noi al cospetto di una morte assurda. Il ricordo di Francesca e Rossana, travolte da un destino incomprensibile, vivrà in tutti noi.

Gli scolari delle Elementari festeggiano il Natale '87

Domenica 20/12/1987 presso i locali della scuola elementare di Cortona capoluogo, i 100 alunni delle Attività Integrative, come verifica in itinere del lavoro svolto sull'area Ludico-teatrale-lingua francese, hanno realizzato uno spettacolo sul tema «il Natale», riscuotendo un enorme successo.

Alla presenza delle autorità, il Sig. Sindaco Prof. Italo Monacchini, l'Ass. alla Pubblica Istruzione dott. Gallorini Loretta, il Presidente della Circoscrizione N. 1 Sig. Fratini Alvaro, il Presidente del Distretto dott. Vincenzo Lucente, il Capo d'Istituto dott. Fierli Carla Donati ha illustrato la finalità educativa didattica della rappresentazione articolata in momenti quali, mimo, recitazione, musica, ritmo inseriti nell'area psicomotoria. Il tutto legato nell'ottica interdisciplinare con agganci alla lingua francese.

Un grazie sincero, per la collaborazione indispensabile offerta alle insegnanti Sig.ra Crivelli Luigina Sandrelli e del Dottore Barbara da esperti quali: Sig. Sandrelli Franco per la regia, Sig. Fumagalli Alfredo per le luci, Sig.ra Sandrelli Eleonora per l'educazione ritmico-corporea, Sig.ra Meoni Francesca per le musiche e a tutti coloro che gentilmente si sono prestati.

IL PRESEPIO TRA STORIA E POESIA

Intonata alla circostanza, con toni garbatamente augurali, la conversazione tenuta dal prof. Armando Paoloni il giorno 15 dicembre - per l'organizzazione consueta dei Frati Minori di S. Margherita - ha offerto l'opportunità di conoscere le origini del Presepio "tra storia e poesia". Nulla di più adatto in questo clima natalizio.

Composto semplicemente nelle case tra la gioia dei piccoli e l'impegno dei grandi oppure creato dal genio di artisti sommi, il Presepio come simbolo accompagna il volgere del nostro Natale da tempo immemorabile.

Già prima dell'immagine francescana di Greccio, nella lettura dei Vangeli, il ricordo della Notte Santa si componeva di una grotta, di una mangiatoia del coro degli angeli sopra Betlemme: lo narra S. Luca con dovizia di particolari. E da questo Evangelista la tradizione ha attinto a piene mani magari umanizzando il mistero di quella nascita e via via immaginando un Natale sempre più vicino con una Betlemme dai risvolti napoletani o romaneschi, ma comunque sempre spontanea, omaggio dell'uomo al Figlio dell'Uomo.

C'è tanto da conoscere attorno al Presepio: una

missione di letteratura, pittura, scultura e poi di religiosità, fede, stupore.

Come non stupirsi, infatti, di fronte alle opere di insigni artisti (cito per camparismo Beato Angelico, Signorelli, Berrettini) o alle poesie, veicolo immediato della fede popolare, che ognuno di noi custodisce nella propria memoria scolastica con una vena di nostalgia?

Mi coglie, adesso, il ricordo di un presepio vivente nella chiesa di S. Angelo: gli angeli con le tuniche di lucida foderata e le ali di cartone argentato, la grotta di cartapesta e la sacra famiglia pigiata sotto quella volta pericolante; eppure c'era il fascino semplice della tradizione per la notte più bella dell'anno. E poi il Gesù bambino di ceramica adagiato in un cestino e offerto al bacio dei fedeli, dopo la Messa di Mezzanotte.

Leggo sul quotidiano che un parroco (non di campagna) tale O'Connor, studioso autorevole della

Bibbia, avanza seri dubbi sulla veridicità della cronaca natalizia. Insomma, Maria e Giuseppe non avrebbero compiuto il viaggio da Nazareth e Betlemme perché già cittadini di Betlemme e il parto sarebbe stato il logico compimento di una gravidanza tranquilla e senza scosse: allora, niente censimento sotto Erode, niente grotta di fortuna, niente coro angelico sui cieli d'Israele? Che quel reverendo cambi mestiere, frequenti le nostre campagne e le nostre piccole città, o studi meglio la Bibbia; ci lasci il Presepio così com'è con le relative tradizioni. Non è la cruda verità o la verità ad ogni costo che ci interessa.

È il simbolo, la fede, il mistero. È il Presepio, tra storia e poesia.

A tutti i nostri lettori



Auguri di Buon Natale e felice 1988

Presepio in famiglia, il programma a pag. 12.

POSTEGGIO IN VIA S.MARGHERITA

E' praticamente ultimato il parcheggio posto in via S.Margherita all'altezza dell'Istituto Professionale Femmine.

L'opera realizzata è certamente riuscita dal punto di vista estetico: i vialletti posti lungo la salita certamente abbelliscono il contesto, la stessa pavimentazione inframmezzata dall'erba continua ad esprimere una eleganza che il turista certamente apprezzerà, ma ci poniamo un quesito che giriamo all'Amministrazione Comunale: quante macchine potrà ospitare questo nuovo spazio?

Il nostro giudizio che attende comunque una conferma è che abbiamo migliorato l'aspetto esteriore della via che conduce al Santuario, ma non abbiamo minimamente scalfito il problema che diventa sempre più urgente del reperimento di posti macchina.

Sono anni che lamentiamo questa carenza, inascoltati; Cortona città turistica è giusto che si offra all'amico visitatore nel suo splendore pedonale, ma, non potendo dimenticare che gran parte dei turisti e soprattutto dei tanti cortonesi che vivono nell'intero territorio comunale devono giungere



in città in macchina, è necessario offrire infrastrutture per lasciare le macchine in posti comodi e sufficienti. Non ha senso esaltarci.



per questo aumento costante negli anni di presenze turistiche se non proviamo con sollecitudine a creare posteggi.

Il vecchio progetto di un parcheggio sotterraneo non può essere più lasciato in un cassetto ma ha bisogno di un impegno dell'Amministrazione Comunale che lo ponga in atto intanto come studio concreto di fattibilità e poi come studio concreto di realizzazione. Ma questo è certamente un progetto che necessita di un suo tempo di attuazione, nel frattempo guardiamo di reperire nuove aree, anche se modeste che possano favorire la sosta delle auto.

Non è nuova la proposta, ma la riproponiamo, di utilizzare il vecchio seminario che è posto tra la chiesa di San Domenico e l'ingresso al Parterre.

Realizzandolo otterremo nuovi comodi posti macchina e nello stesso tempo valorizzeremo un'angolo esterno della chiesa oggi inaccessibile. E per realizzarlo non occorre abbattere gli alberi vista la distanza che esiste tra di loro.

Per questo specifico problema è solo questione di volontà.

VENDO E COMPRO

Diplomata in assistenza infanzia, si rende disponibile, presso famiglia, come baby sitter o assistente fanciulli. Esperienza pluriennale. Telefonare 601.605

Vendesi quartiere a Cortona in Centro Storico, Via Quintani - 3 stanze + Cantina. Per informazioni telefonare al 62186

Cercasi signorina o vedova 25-40 anni, assistenza ragazzo handicap non continuativa alla periferia di Siena. Trattamento familiare. Per informazioni tel. 0577/285720

Vendesi: quartiere - con o senza negozio - con garage - posto in Camucia - v. G. Matteotti n.92 - ingresso proprio - terrazzi a nord e sud - media grandezza. Telef. n.603149.

Cortona, centro storico, vicolo Sellari n. 24. Vendesi casa indipendente 3 piani da restaurare.

Giovane volenteroso cerca serio lavoro anche part time escluse rappresentanze - telef. 0575/677970.

In località FRATTA DI CORTONA vengo palazzo caratteristico in pietra serena su tre piani, libero subito. Per informazioni telefonare al 055-411628, oppure 856954.

Corsi di recupero: idoneità e maturità: ragionieri-geometri-assistenti comunitari infanzia - maestra d'asilo - licenza media - operatori turistici - diurni e serali. Scuola Europa - Via Crespini, 68 - 52100 Arezzo.

Cortona - Cercasi da affittare due stanze o grande monolocale con servizi - telefonare ore pasti 041/765154 o 0575/352961.

Vendo collezione di auto d'epoca. Pezzi totali 69 tutti in ottimo stato. Lazzaroni Giovanni via Tre Luglio - 6 Cortona.

Vendesi a prezzi interessanti attività al centro storico, con T. n. 9-10-14. Per informazioni tel. a OPA 0575/603124

Vendesi palazzina 6 vani accessori, garage, piccolo giardino in località Ossaia. Telefonare 06/9356788

Vendo moto Suzuki 380 GT in buone condizioni. Prezzo trattabile. Tel. 604437 ore pasti.

Vendo Air Camping come nuova - tetto in plastica - telefonare 601819 - ore pasti.

Questi annunci sono gratuiti

IL PRESEPIO NELLA CHIESA DI S. ANGIOLO

Come ogni anno questo capolavoro ha delle caratteristiche nuove e interessanti.

- 1) L'evangelista annunzia e descrive i particolari della Natività
- 2) La Madonna esce dalla grotta per comunicare ai visitatori e al mondo intero: "Ecco, vi ho portato il Salvatore".
- 3) La grotta stessa sembra che si elevi per rendere omaggio al Gesù Bambino a nome di tutta la natura.
- 4) Gli angeli artisticamente pregevoli cantano inni di gioia al Gesù Bambino.
- 5) In alto il crocifisso completa il tema della Redenzione.

pleta il tema della Redenzione.

6) Proprio per questo scopo dall'altare salgono verso l'alto i raggi multicolori espressione della fede.

7) L'altare inoltre come conclusione, unisce tutti questi simboli della fede che sale verso il Creatore, li conserva, li moltiplica e li comunica agli spettatori.

Siamo lieti e orgogliosi di questo spettacolo semplice, ma più significativo di molti altri presepi.

Dinanzi a lui auguriamo a tutti Buon Natale!

Fruscoloni Simonetta



RADIO INCONTRI

L'attività culturale cortonese continua a sbalordire!

Il nostro Comune grande per estensione territoriale, ma con una popolazione che raggiunge poco più di 22.000 abitanti, dimostra

BANDA CITTADINA

Sabato 19 dicembre nella sala S.Agostino si è svolto il Concerto di Natale della Banda cittadina.

Alla presenza di un pubblico non numerosissimo e del solo Presidente della Circofazione n.1 i musicanti hanno realizzato uno spettacolo che valeva la pena ascoltare.

Purtroppo le festività natalizie imminenti e un orario forse poco opportuno (17.30) hanno determinato queste defezioni strane soprattutto perché in quasi tutte le occasioni dimostra il proprio affetto e attaccamento per questa Banda che fa parte ormai della storia cortonese.

Un ringraziamento al Maestro Di Matteo per il suo impegno; in pensione resta per ora alla direzione della Banda "a incarico".

sempre più una propensione per la cultura e la sua estrinsecazione pratica.

Nella carta stampata oltre al nostro giornale che è il più vecchio essendo nato nel 1892, vive un settimanale cattolico "La Voce", "Cortona Oggi", "Nuovi Incontri" e il giornale della scuola "24/32"; nel campo dell'informazione via etere è cresciuta Radio Foxes che da oltre un decennio trasmette con successo.

A questa emittente si è affiancata un'altra radio con programmi totalmente diversi.

Non è dunque una radio in concorrenza ma un'altra voce cattolica nel territorio. Domenica 20 dicembre alla presenza del Vescovo D'Ascenzi è stata inaugurata "Radio Incontri". Già il nome che l'emittente della Caritas ha assunto dà il tono dell'impegno sociale che la radio vuole assumere fin dalle prime trasmissioni.

Nell'augurare a Radio Incontri una proficua attività, crediamo doveroso sottolineare l'impegno costante di Don Ottorino Cosimi che da anni è l'artefice silenzioso e modesto della Caritas Cortonese ed è a lui che si deve la nascita della radio.

BUONO OMAGGIO
per la pubblicazione di un annuncio economico
Testo:

Cognome

Nome

Via n.

Città

A RREDAMENTI UCCHINI 52042 CAMUCIA (AR) Tel. 0575/61225

ottica
Contattologia
Ferri & C
Controlla sempre la tua vista

CORTONA Via Nazionale 27
CAMUCIA Via Matteotti, 43

LA VERITA' CI FARA' LIBERI

Penso che questo articolo di Oscar Luigi Scalfaro - ex ministro dell'Interno - possa aiutarci a riflettere, preparandoci alla venuta del Signore.

In questo mondo dove tutto ci allontana dalla ricerca della verità, la Verità stessa decide di nascere ancora una volta nel grembo umile e silenzioso di Betlemme.

Ancora una volta si ripete il miracolo, davanti alla cui bellezza siamo chiamati a diventare testimoni. Che il nostro reciproco augurio sia la ferma volontà di camminare insieme sulla strada della verità, per diventare persone libere, realizzate, capaci di vivere radicalmente la stupenda avventura dell'appartenenza a Dio.

«Buon Natale a tutti: la Verità ci farà liberi».

sr. Maria Chiara
Stucchi o.s.c.

Mi ha scritto un autorevole collega il 23 luglio, il giorno dopo la notizia della mia uscita dal Viminale: "Ho ripensato a un'altro 28 luglio 1953 quando fu silurato De Gasperi..."

L'accostamento tra la mia limitata persona e quella gigantesca di De Gasperi, mi ha fatto provare qualche vertigine e ho meditato sul famoso "si licet parva componere magius" che evidentemente non sempre "licet"!

Ma sono uscito sereno da quell'ufficio dove ho vissuto e operato con tutte le mie forze per quattro anni. Non ho nulla da chiedere.

Con il mio bisogno ineliminabile di dovere e volere dire il mio pensiero in faccia a tutti e sempre, mi parve miracolo esser stato nominato ministro dell'Interno; e secondo miracolo l'aver durato quattro anni, un periodo sufficiente per fare una politica dell'Interno; e terzo, immenso miracolo, una presenza dolce e confortante della Vergine Madre in ogni evento, in ogni paese, in ogni giornata.

Che desiderare di più? Sono uscito sereno, lieto, pieno di pace.

Si è potuto fare una politica interna di sicurezza e di democrazia, si è aperta una via nuova nell'Europa e nel mondo che, dopo aver superato incertezze, incredulità, dubbi, ha preso il largo in un mondo assai più convinto che la lotta contro la violenza, la droga, il male o si affronta insieme e si può vincere, o vedrà cadere uno a uno gli stati e i popoli che credono di poter fare da soli o perché più forti o perché più furbi!

Quel ministero mi ha ancora rinnovato la gioia commossa di conoscere delle persone eccezionali e con qualcuna di queste di allacciare un rapporto profondo, di quelli che vanno oltre la vita e sono prova che Dio c'è!

Poi, a ciel sereno, è scoppiato un temporale giornalistico con esplosione di livori repressi e con manovre meno nobili a me ignote.

La vita ci insegna che la menzogna vince sempre la tattica, ma la verità trionfa

la stretta. Ci può essere amarezza nel vedere la mezzogna o l'ingiustizia o la bassezza, ma c'è la certezza della luce finale. Quando? conta poco... anche fra cento anni!

E allora facciamo un breve pensiero sulla verità. Forse non sempre noi ricordiamo e viviamo ciò che disse Gesù presentandosi "Ego sum Veritas".

E' una presentazione semplice che porta conseguenze radicali ovunque.

Se essere cristiani vuol dire essere seguaci, imitatori del Cristo, e se il Cristo è verità, la conclusione logica è chiara: occorre che ciascuno di noi sia verità.

La verità non si ammira, non si riconosce soltanto, non è solo punto di riferimento e di conforto, deve essere vita!

Eppure anche tra noi cattolici, se non la negazione diretta, pubblica, vorrei dire sfacciata, quanto compromessa, quante piccole furozie, quanta miseria.

Dalle riserve mentali che invece di avere occasione motivata diventa regola, alla prudenza che in luogo della virtù è misto di vi-

gliaccheria e di paura, fino a forme farisaiche di una verità apparente che copre o nega quella semplice e limpida.

Dobbiamo sposare la verità quando è comodo il farlo, quando è scomodo e non compreso, quando ci applaudente e quando anche gli amici ci chiamano sprovvoduti, o irreflessivi-dobbiamo viverla nelle gradi giornate (se nella nostra povera vita ne capita qualcuna) e nelle piccole ore di noi piccoli uomini.

E' vero! ciò che ho detto è vero o almeno è quello che onestamente ho ritenuto vero. E' quello che sapevo, è tutto ciò che sapevo, è come lo sapevo.

Meditiamo con serenità e siamo veri con noi stessi. La Madonna per rispetto della verità persino dall'Angelo volle spiegazioni "Come può avvenire questo se non conosco uomo?"

Perché io sia vera con Dio, chiedo a Te, suo messaggero, di essere vera con me.

"Lo Spirito Santo Ti adombrerà... e quello che nascerà da Te sarà l'Emmanuel, Dio con noi".

Dio con noi! Noi vogliamo portare il messaggio di Fatima: pregare per i peccatori.

Pregiamo per chi non ama la verità, non la riconosce, la nasconde, ne ha paura...

Pregiamo per essere veri, solo e sempre veri. Godremo della libertà splendida e incontaminata dei figli di Dio.

"La verità ci farà liberi".

Oscar L. Scalfaro

Il Presepio nelle opere Cortonesi

Noi cortonesi abbiamo la rara fortuna di ospitare nella nostra città raffigurazioni del presepio eseguite da eccezionali maestri: il Beato Angelico, Luca Signorelli e Pietro Berrettini.

Poiché tutti possono visitarli polarizzeremo l'attenzione sui loro contenuti e sulle loro caratteristiche, escludendo naturalmente qualsiasi velleità di carattere critico.

In ordine cronologico, la prima, autore il Beato Angelico, comprende uno scomparto della predella sotto la tavola dell'Annunciazione, nel Museo Diocesano. Parrebbe un presepio dal taglio aristocratico. Mancano in esso gli ele-

menti più naturalistici: il buc, l'asino, i pastori. Sostitutiva della grotta, o capanna, vediamo una linda casetta e davanti Maria e Giuseppe. Maria, seduta, tiene in grembo il bambino.

All'intorno una serie di personaggi ricamente vestiti stanno a rappresentare in pose diverse i Re Magi e gli accompagnatori. Sul breve paesaggio roccioso, alcuni alberi verdi e tre fortissimi merlati. Però il portento pittore non intese trasporre la vicinanza in chiara rinascimentale, adattandola ai gusti di certa società del tempo. Egli si attenue al Vangelo di S. Matteo: infatti sappiamo che i Magi si incontrano

dell'Epifania, restringendola, come del resto altri artisti, alla sola presenza dei magi.

Sempre nel Museo Diocesano si trovano due tavole signorelliane sul tema del presepio, sviluppato invece con esclusivo riguardo ai pastori adoranti il bambino adagiato sopra un panno sul terreno, alla contemplazione di Maria e di Giuseppe.

Dietro ad essi sporgono le teste dell'asino e del buc accanto al luogo della nascita, costituito da una grotta con impalcatura lignea, nella tavola di forma quadrata, e in una larga fenditura rocciosa nella tavola con la parte superiore arrotondata dove, nel cielo del mattino, tre angeli spaziano immersi nel canto, mentre nella tavola precedente, in un cielo ancora più chiaro, gli angeli appaiono compresi in adorazione. In tutti e due i quadri, sullo sfondo di colli verdeggianti, è rievocata la visione notturna dei pastori. La critica definisce le opere come elaborati di bottega, nei quali l'esecuzione, sul disegno del maestro, era affidata quasi interamente alla scuola.

Nel Museo dell'Accademia Etrusca è iscritta a Luca Signorelli una tavola di piccole dimensioni, su identico tema. E in essa, Mario Salmi mi faceva una volta notare la concentrazione compositiva, l'intensità degli atteggiamenti delle poche figure e lo sfondo luminiscente, che valgono a differenziarla dalle altre due già citate. E bene aggiungere che il quadro venne prescelto dagli specialisti per la mostra organizzata dal Consiglio d'Europa a celebrare la famiglia Medici.

Di Pietro Berrettini c'è una tela in cateedrae sul terzo altare a sinistra, entrando. Se togliamo la leziosa corona di Angioletti nella parte superiore, la scena sembra fermare un istante magico per la luce che si irraggia dal bambino e investe e rivela il volto dolcissimo di Maria e le figure assortite di Giuseppe e dei pastori. Il tutto nella folla oscurità di un interno non ben definito se grotta, o capanna. Risulta palese nel pittore la volontà di evidenziare le persone rispetto alle cose.

Armando Paoloni



Savina Petrilli o del saper vivere

Siena è stata feconda di artisti e di santi e Savina Petrilli, fra pochi mesi beatificata, ha resto massimo onore alla sua città. Vissuta nel secondo ottocento, ebbe il dono raro di capire fin da bambina quale fosse la sua scelta per la vita: stare dalla parte degli emarginati, vivere in antitesi col mondo per attuare a prezzo di qualsiasi sacrificio le parole del Vangelo. Non bella, né ricca, né colta, era illuminata da uno straordinario carisma: far sentire ad ogni uomo sofferente che il suo cuore era legato a quello di lei. Figura, quindi, di una donna che è vissuta nella storia del suo tempo come protagonista, mettendosi dalla parte di chi quella storia subiva. Così fondò a Siena la Congregazione delle Sorelle dei Poveri nel 1784 e, circa dieci anni dopo, aprì lo stesso Istituto in Cortona,

nel convento già detto delle Salesiane, in Via S. Margherita, dove ancora oggi si esplica un servizio generoso. La società moderna guarda con ammirazione, e forse con un po' di invidia, alle donne manager, le creatrici di moda, alle attrici, che si mostrano come esempi del "saper vivere", ma credo che madre Savina sia stata una donna-manager molto più avvincente. Opera senza denaro, ma la sua congregazione è diffusa in tutto il mondo, dava modelli di vita che non passano di moda, interpretava con finezza d'animo i ruoli più difficili: non è forse difficile interpretare il disegno divino di lavorare per la salvezza degli altri?

Grazie sia al Professor Roberto Franchi di Siena che ha illustrato la figura di

solo nel suo Vangelo. Ecco il testo base: «Et intrantes domum invenierunt puerum cum Maria matre eius». - Ed entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre -

Il termine latino "domus" (casa, dimora dell'uomo), non include il significato di capanna o grotta come non lo include il corrispondente nella versione greca "Oikja". Si arguisce perciò che dopo la nascita di Gesù, Maria e Giuseppe abbiano lasciato il ricovero provvisorio per una sistemazione più idonea. E il Beato Angelico, in aderenza proprio al testo di Matteo, dà con estrema raffinatezza la sua interpretazione

Nella Nardini Corazza

CONSULENZA FINANZIARIA

PrimeConsult

Gruppo IFIL - Gruppo Monte Paschi Siena

Via Q. Zampagni 3/A
52042 Camucia (AR)
Tel. 0575 - 603305

Risparmi gestiti professionalmente per ottenere il massimo dal tuo denaro

- Programmi Finanziari, Fondi di investimento:
- PRIME CAPITAL, PRIME REND, PRIME CASH, PRIME CLUB
- TITOLI A REDDITO FISSO
- Programmi previdenziali per garantirsi un capitale o una rendita integrativa
- FUTURO SERENO
- Assicurazioni vita
- Gestioni personalizzate
- Leasing
- Factoring

L'olio d'oliva



Non a caso l'olio d'oliva è stato definito "il re del Mediterraneo" poiché la quasi totalità della produzione mondiale proviene dai Paesi europei e nordafricani che si affacciano sull'antica "Mare Nostrum". Assieme alla Spagna l'Italia è il maggior produttore di questo prodotto il quale, in questi ultimi anni, ha esteso il suo dominio anche oltreoceano sull'onda del crescente successo della dieta mediterranea. In circa trent'anni (dal 1951 al 1983) nel nostro Paese il consumo d'olio d'oliva è passato da 4,9 a 10,5 Kg. pro-capite, praticamente quasi a quello dei condimenti di origine animale: burro (2,2), lardo e strutto (3,2). Per conoscere più da vicino un prodotto che viene per molti mesi associato all'immagine dell'Italia, è bene anzitutto chiarire che secondo la normativa (che fa perno sulla legge n. 1407 del 13 Novembre 1960) vengono identificate 8 categorie d'olio d'oliva, suddivise in olii vergini ed olii rettificati. Le prime 4 formano la cosiddetta "area dei vergini" comprendente olii ricavati dalla sola spremitura meccanica delle olive, raccolte al giusto grado di maturazione e in condizioni di integrità, che si differenziano fra di loro per il diverso grado di acidità: 1) extravergine d'oliva, con tasso di acidità (espressa in acido oleico) inferiore all'1%; 2) soffritto vergine, con tasso di acidità compreso tra 1 e 1,5%; 3) fino vergine, con valori oscillanti tra 1,5 e 3%; 4) vergine, con valori compresi tra il 3 e 4%. Accanto a quella che è considerata l'élite dell'olio viene presa in considerazione una quinta categoria, alla quale appartiene l'olio d'oliva rettificato ottenuto neutralizzando l'olio vergine con sostanze chimiche fino a portare l'acidità ad un massimo di 0,5%. Nella sesta categoria viene classificato l'olio di sansa di oliva rettificato, un olio di sansa che è stato neutralizzato con sostanze chimiche e che presenta un'acidità massima dello 0,5%. Con l'olio di oliva arriviamo alla settima categoria identificando un prodotto ottenuto dalla miscela di olii vergini con olii rettificati con un'acidità massima del 2%; da notare che gli olii rettificati, essendo olii non commestibili (lampanti), vengono

trattati con sostanze chimiche le quali permettono di neutralizzare i cattivi odori e i sapori alterati. Nell'ultima categoria viene classificato l'olio di sansa e di oliva, ottenuto mescolando una parte di olio vergine con un altro, estratto con solventi dalla polpa residua della prima spremitura (sansa). Sotto il profilo nutrizionale gli olii del tipo vergine, sottoposti alla sola spremitura meccanica, mantengono inalterate le loro caratteristiche naturali, mentre quelli che subiscono processi di "rettificazione" vengono privati di vitamine liposolubili di alcune sostanze aromatiche, oltre a presentare una variazione nei requisiti organolettici - gusto, aroma, colore. Per restare in tema di legislazione diciamo che nella CEE, dal 1866, vige una classificazione diversa, soprattutto per due motivi: 1) il limite di acidità massima, perché l'olio sia considerato vergine, è ridotto dal 4% al 3,3%; 2) i tipi di olio vergine sono tre: a) extravergine con acidità massima dell'1%; b) fino con un'acidità massima dell'1,5%; c) corrente (detto anche semifino) con un'acidità massima del 3,3%. Passando dal vocabolario del legislatore sfogliato da pochi ma utile a conoscersi almeno per sommi capi ai fini di un approccio intelligente al consumo, alle preoccupazioni della massaia, non sarà inutile cercare di sfatare per l'ennesima volta quello che è stato a lungo un luogo comune: la sua inadeguatezza o presunta inferiorità rispetto all'olio di semi per ciò che attiene la cottura. Le ricerche effettuate dai nutrizionisti hanno fatto giustizia di questo pregiudizio, chiarendo che le sue caratteristiche organolettiche e la sua composizione fanno dell'olio di oliva un condimento estremamente "flessibile", a cui affidarsi sia per condire i cibi crudi sia quando si passa a pentole e fornelli. La sua struttura chimica equilibrata ne garantisce la resistenza alla degradazione anche a temperature elevate, e lo rende preferibile ai grassi di origine animale e agli olii di semi, in generale. E' fondamentale a questo punto individuare l'origine dei grassi: quelli animali, che rappresentano i grassi saturi, e quelli vegetali, che rappresentano in generale, ad eccezione dell'olio di palma e di cocco, che sono saturi, la categoria dei grassi polinsaturi e monoinsaturi estratti da semi e da bacche come l'olio d'oliva. I grassi saturi sono solidi a temperatura ambiente (lardo, sego, burro, margarina); i grassi polinsaturi sono liquidi a temperatura ambiente ed anche in frigorifero (olio di semi di mais, sia arachide ecc.); infine i monoinsaturi, liquidi a temperatura ambiente e solidi in frigorifero (olio di oliva). Varie ricerche e studi effettuati e su cavie alimentate con diete ad alto contenuto di polinsaturi hanno dimostrato l'insorgenza del cancro. Dei grassi saturi si sa ormai con certezza la loro influenza e responsabilità nelle malattie cardiovascolari. Alcuni studiosi, somministrando diete diverse una a base di polinsaturi, l'altra a base di monoinsaturi, hanno riscontrato che tutti e due erano riusciti a far abbassare il colesterolo totale dello stesso livello. Nonostante ciò veniva riscontrato che mentre i polinsaturi riducevano il colesterolo buono, i monoinsaturi lasciavano alto il livello del colesterolo protettivo. Gli esperimenti effettuati nel corso degli anni hanno dimostrato che l'olio di oliva risulta essere migliore dei polinsaturi nel prevenire le malattie cardiocircolatorie. Altra non trascurabile qualità è la capacità di conferire o migliorare l'appetibilità dei cibi. In definitiva l'olio di oliva è sempre al primo posto: anche quello più a buon prezzo è utile per la salute. Le crisi che si verificano devono trovare la loro difesa primaria nella ricerca della qualità del prodotto e sulla revisione della classificazione che permette la commercializzazione di olii che dovrebbero essere esclusivamente di pressione, ma che in realtà contengono dosi, anche consistenti di olii raffinati. Vale la pena ricordare che la dizione più comunemente utilizzata è "olio di oliva". Con questo termine, come detto prima, s'intende la miscela di olio di oliva rettificato (quale quantità?) con un olio vergine (ma quale?). Ci guadagnano solo quei pochissimi produttori che si arrangiano coll'olio rettificato ricavano dagli olii lampanti, al contrario di come fanno tutti quei produttori onesti che si dedicano a tempo pieno ai loro frantoi. Sarebbe l'ora che avvenisse una revisione delle norme di legge che tenessero conto non solo del grado di acidità ma anche dell'interità del prodotto, rivalutando l'olio di spremitura rispetto a qualsiasi tipo di miscela.

Questa prima parte dell'autunno, che dovrebbe rappresentare il periodo più piovoso, non ha smentito la statistica (ad eccezione del Novembre 80:81;83;84;86). Novembre è stato sempre un mese capriccioso a causa di depressioni che si formano in continuazione sul Mediterraneo Occidentale. Infatti la statistica ci dice che in Novembre questo mare è libero da depressioni solo per mezza giornata. Essendo l'Italia molto estesa in latitudine, può accadere che, in una zona di limitata estensione (la nostra), la realtà meteorologica possa essere difforme dalle previsioni. Questa volta, la situazione atmosferica dei giorni intorno all'11 Novembre (S. Martino), non ha rispettato la credenza popolare che vuole questo breve periodo soleggiato e con temperature anche superiori alla media. Le interperanze atmosferiche registrate in questo periodo (cielo nuvoloso e pioggia) ad eccezione del giorno 12, hanno avuto la loro causa in una depressione secondaria creata sul Mediterraneo. Per curiosità statistica e per capire meglio il fenomeno dell'estate di S. Martino, facciamo riferimento agli ultimi 8 anni e notiamo che solo in 3 casi la credenza popolare non è stata rispettata: Novembre 1980 (temperature basse e cielo coperto); novembre 1982 (temperature superiori alla media con cielo coperto e pioggia); novembre 1987 (temperature di poco superiori alla media con cielo coperto e pioggia). Nei mesi di novembre degli anni 1981-83-84-85-86 si sono registrate temperature superiori alla media con cielo sereno.

Il novembre migliore (sempre riferendosi a quel breve periodo) è stato quello del 1984. Il mese di novembre dovrebbe essere, con ottobre, il mese più piovoso; infatti le precipitazioni non hanno smentito tutto ciò. Non prendiamocela quindi con il tempo, tutto rientra nelle regole della natura. Le temperature sono state registrate al di sotto della media e inferiori a quelle registrate nel Novembre 1986. L'umidità superiore alla media. La depressione ha richiamato aria calda dai quadranti meridionali e quest'aria, sollevandosi per scorrimento su quella fredda esistente nella nostra zona, ha dato luogo a nuvolosità stratificata (altostrati) e conseguenti precipitazioni. Da far notare che è dal Novembre 1980 (29 esattamente) che non si verificano precipitazioni a carattere nevoso.

Cielo per un buon periodo coperto o molto nuvoloso con pochissimi giorni di sereno o poco nuvoloso.

Dati statistici: Minima: 3 (0,2); massima: 15,8 (-0,7); minima media mensile: 7(-0,4); massima media mensile: 11,8 (-0,8); precipitazioni: 117,13(+37,32).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.



Giorno	Temp.		Var. Resp. al 1985	Precipitazioni	Umidità in %	Aspetto del cielo
	Min	Max				
1	9,4	15,8	+1,4	-	85	81
2	11	13,8	+1,2	+0,9	14,85	95
3	8,8	13,8	0	0	77	70
	+0,8	+3,8	-	-	Nuv. Var.	Nuv. Var.
4	6,5	11,3	+2	+2,8	72	65
5	5,8	11,9	+1,8	+1,1	72	60
6	4,5	13	+0,5	+1	80	70
7	6,5	13,5	+1	+0,7	82	77
8	9,2	15,1	+2,7	+3,2	82	77
9	9,2	12,3	+0,7	-0,5	2,47	95
10	10,3	13,8	+2,4	+0,7	1,80	95
11	10,9	14,5	+2,4	+0,7	1,80	95
12	7	13,8	-1,5	-1,1	80	72
13	9,5	15,2	+1,3	+0,5	0,18	90
14	11,5	12,8	+1,8	-1,9	1,8	7,0
15	7,5	11,8	-3,4	-4,7	85	75
16	5,2	11,8	-4,3	-3,7	75	67
17	6,5	12,1	-1	-0,7	85	67
18	6,5	11,8	-2	-1	64	58
19	6	11,9	-1,2	-2	64	58
20	6	11,2	+1,4	-0,7	14,80	92
21	4	11	-4,9	-1	72	54
22	4	9,9	-2,8	-0,4	75	58
23	3	7,8	-5,9	-3,2	4,95	96
24	5,9	11,5	-1,1	+0,2	23,58	97
25	4,9	10,8	-2,9	-3	10,72	90
26	4,8	8,1	-1,9	-5,2	7,84	97
27	5,9	8,2	-2,4	-3,8	1,16	95
28	5,5	9,2	-1,4	-1,3	0,87	95
29	5,8	9,5	+2	-0,8	1,76	92
30	4,8	8,1	+1,6	-1,7	6,95	92

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
☎ 0575/62984

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
170 Dipendenze
Uffici di Rappresentanza:
Francforte sul Meno, Londra, New York, Parigi

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
la banca e qualcosa in più

RISTORANTE "IL CACCIATORE"
di Vinciarelli Enzo

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575-603252 - 52044 Cortona (AR)

CASA della SEDIA
di RONTI MARIA TERESA in ISOLANI
MOBILIFICIO
Zona P.I.P. VALLONE ☎ (0575) 67.256 - 67.514
52042 CAMUCIA - Cortona (Arezzo)

Continua la polemica sulla discarica del barattino

In occasione dell'ultimo Consiglio Comunale, il 5/12/87, ho presentato alla G.M. la seguente interpellanza:
"Non è per disturbare il faticoso lavoro che questa Giunta deve quotidianamente affrontare, se ritorno nell'annoso problema della discarica di Barattino. Quando, l'infelice scelta cadde su quel sito, impegni di serietà, di rispetto ecologico oltretutto umano, di una corretta gestione della medesima, avevano infine mitigato la violenza che, questa Giunta, aveva perorato nei riguardi di Pietraia. Il regolamento per la gestione della medesima, approvato in questo Consiglio ultimamente, dettava chiaramente gli obblighi che, eventuali gestori terzi, dovevano seguire. E' riprovevole quanto sta succedendo in quel di-



Barattino; le foto che ho scattato nei giorni scorsi sono fedeli testimonianze di quanto da me asserto, ritenendo che la Autorità preposta, qualora ve ne siano, avrebbero già validissimi motivi per intervenire e far chiudere la medesima. (Il percolato non viene prelevato e con le piogge di questi periodi è diventato un

lago di acqua putrida e le immondizie non vengono ricoperte, non per incuria del personale quanto per la leggerezza di questa Giunta. L'ultima riflessione, in questa amara storia viene dalla consolazione che scaturisce dal fatto che coloro che avevano previsto una durata di cinque anni della

suddetta discarica, hanno sbagliato di almeno tre anni in eccesso, da sottolineare quindi un uso non corretto del denaro pubblico; e comunque, il regolamento di cui sopra, dovrebbe anche valere per la gestione comunale. Chiedo che l'A.C. faccia intervenire l'USL per sapere se la discarica ha le caratteristiche di legge". Come i Lettori avranno modo di vedere, la storia continua, ma, in un comune come il nostro, difficilmente ha ragione il buon senso, talvolta la "ragion veduta" è in grado di sovvertire tendenze elaborate dalla "intelligenza", come il caso di alcuni passaggi pedonali e catenelle nella ritta di Camucia, e non mi dilungo oltre, meravigliandomi del fatto che il Verde (sarà poi rimasto tale?) che lancia anatemi, saette e denunce contro chi non si attiene alle regole (vedi allevatori) non faccia lo stesso nei confronti della Perenstroika locale per come da sempre tiene le discariche ed in particolare questa. (Confesso di aver volutamente dimenticato che anche Egli ne fa parte).



contro chi non si attiene alle regole (vedi allevatori) non faccia lo stesso nei confronti della Perenstroika locale per come da sempre tiene le discariche ed in particolare questa. (Confesso di aver volutamente dimenticato che anche Egli ne fa parte).

Domenico Baldetti

PRAGRAMMAZIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE NEL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI E DELL'ISTRUZIONE AGRARIA

Difesa delle colture agrarie ed uso dei presidi sanitari, ecologia, tutela dell'ambiente e del territorio, azione e responsabilità che l'istruzione agraria e gli Enti locali, "deputati ai lavori" possono e debbono assumere sulla gestione di questi gravi problemi del nostro territorio: sono tutti aspetti importanti della nostra vita e del nostro futuro che ci toccano da vicino e che valgono la pena di qualche considerazione.

Tempo fa si è svolta a Cortona (22-23-24 ottobre '87) un convegno sull'argomento: "Presidi sanitari; il controllo e la programmazione nella Regione toscana", organizzato dalla Regione omonima in collaborazione con il Comune di Cortona, l'Intercomunale 24 e l'U.S.L. n. 24.

Il Convegno ha rappresentato, in un certo senso, un processo all'agricoltore, imputato di inquinamento dell'ambiente e delle derrate alimentari; a quell'agricoltore che per centinaia di secoli è stato il tutore, il garante fondamentale, sia della vivibilità dell'ambiente, sia della sana alimentazione della società umana.

Egli è divenuto, in realtà, un inquinatore, con l'avvento della industrializzazione dell'agricoltura; di quel processo di modernizzazione, cioè, che ha avuto il merito di consentire, vicino agli inenarrabili risvolti negativi, l'enorme progresso sociale ed economico che ha caratterizzato quest'ultimo cinquantennio della nostra storia; un agricoltore che produceva derrate alimentari per 4/5

persone in una economia chiusa, familiare, paesana e il cui reddito di lavoro era un quarto, un quinto di quello tipico dei settori secondario e terziario, dopo il massiccio apporto di energia extraziendale industriale (macchine, concimi, prodotti chimici vari ecc.), produce oggi derrate alimentari per 20 persone, in un mercato europeo e internazionale, conseguendo redditi (sia pure sempre penosamente) considerabili alternativi con quelli degli altri settori.

Il processo
Ma in questo processo di trasformazione, bisogna dire che l'agricoltore (e la stessa istruzione agraria) ha subito il progresso e non l'ha determinato; dopo che per secoli, da agricoltore per condizione sociale, era stato il depositario esclusivo ed integrale della professionalità agricola, costruendo una favolosa civiltà umana e contadina, nel giro di 20/30 anni è divenuto un professionista - guidato dall'industria, la quale ha avvocato a se le scelte agricole più prestigiose dell'inevitabile progresso che c'è stato: le conquiste, cioè della meccanizzazione, della genetica (si pensi ai mais ibridi), della fertilizzazione e, inevitabilmente, anche della difesa delle colture agricole. Ed ecco, vicino al progresso e con il suo divenire, i risvolti negativi:

- 1) - una esaltazione della quantità delle produzioni agricole unitarie, a scapito della sanità e della qualità, con accumulo di eccedenze alimentari;
- 2) - rottura della grande circolazione della materia organica (stalla, concimaia, terreno), senza introduzione di tecniche correttive adeguate, con la conseguenza di una riduzione irreversibile dell'humus stabile del suolo, degradazione della struttura e della fertilità agronomica delle terre;
- 3) - lisciviazione, attraverso il profilo del suolo, degli eccessi di concimi e diserbanti, con inquinamento delle falde acquifere; accumulo nelle acque di scolo con fenomeni di eutrofizzazione e (o) di intossicazione dei corsi d'acqua e dei mari;
- 4) - rottura degli equilibri ecologici fra le specie che interessano l'agroecosistema, con imprevedibili negative conseguenze;
- 5) - comparsa di parassiti mutanti, resistenti ai fitofarmaci usati e, quindi, nuove popolazioni di fitofagi sempre più agguerrite ed incontrollabili;
- 6) concentrazioni organiche derivate da grandi allevamenti industrializzati, le quali, non più fonte di fertilità organica, sono divenute motivo di inquinamento;
- 7) riduzione in consistenza (si pensi che un lutto si estingue, nell'atmosfera, in terreni lavorati, lo spessore che si è costituito in un secolo) e in superficie (per gli insediamenti urbani e industriali) dei migliori terreni agrari; etc. etc.

Questo stato di cose ha creato nell'opinione pubblica una mentalità critica nei confronti dell'agricoltura moderna e la convinzione che solo un ritorno alle for-

me arcaiche di agricoltura possa garantire la sanità e la genuinità degli alimenti, la integrità della natura e dell'ambiente e la vivibilità sul pianeta. Ma non è così! Il progresso umano è costellato di errori, di esperienze negative che insegnano e che, sulla stessa pelle dell'uomo, costruiscono il futuro in termini di autentica civiltà. È vero che interessi particolari possono cozzare e contrastare con questo progresso, ma il contrasto non può permanere di fronte ad una presa di coscienza dell'opinione pubblica, che diventa, in sostanza, volontà politica e che costringe, attraverso il potere legislativo ed esecutivo ed a scanso della stessa emarginazione economica delle imprese neppure, ad un adeguamento operativo alle esigenze della collettività.

Lo stesso convegno di Cortona è stata l'espressione di questa volontà politica attraverso le autorevoli indicazioni fondate sul consenso e sulla scienza e che potranno divenire scelte politiche e legislative. Ma anche la stessa industria (dei fitofarmaci, dei mezzi produttivi in genere) sente oggi l'interesse di questo allineamento; e la stessa ricerca scientifica è tutta protesa a realizzare un progresso che rispetti la vita, sviluppando tecnologie nuove che non siano soltanto "chimiche", ma che siano soprattutto bi-chimiche: occorre interpretare in chiave biologica tutti gli aspetti operativi (e l'industria lo sta facendo) per interpretare la natura e rispettarla e non per stravol-

gerla; e creare un'agricoltura che sia "futuribile" e non arcaica, la quale, per quanto idilliaca e fascinosa, NON PUÒ ritornare e non può essere evocata.

E per questo indirizzo ineluttabile soprattutto la SCUOLA AGRARIA deve essere potenziata, per la creazione di tecnici che abbiano questa mentalità costruttiva in senso biologico e che possano interrompere quello stato di dipendenza culturale e professionale che oggi l'agricoltore ha nei confronti del settore commerciale dei mezzi produttivi derivati dall'industria, potenziando la professionalità agricola per un'autentica autonomia delle scelte operative da parte dell'agricoltore, nella razionalità e nella consapevolezza dei principi scientifici che lo governano.

Crescita Culturale
Pertanto la Scuola agraria dovrebbe essere il fattore fondamentale di questa crescita culturale e professionale del mondo rurale produttivo; essa dovrebbe assumere la qualificazione nuova di "scuola per l'agricoltura e l'ambiente", avocando a sé la priorità della istruzione agro-ambientale e non porsi in antitesi, o in alternativa, o in subordine, o in soggezione psicologica, di fronte a una ipotetica "scienza dell'ambiente" che, come tale, non ha ragione di esistere.

Qualunque aspetto scientifico legato all'ambiente naturale, passa per l'esercizio agricolo-forestale (la parte l'inquinamento di origine industriale, il quale è un vero e pro-

prio delitto consumato sulla natura, lavorando al di fuori di essa); e pertanto anche l'istruzione agraria dovrebbe essere qualificata come istruzione "agaria ed ecologica": scuole per l'agricoltura e l'ambiente sono inscindibili. Non per niente l'ecologia è una scienza che è sorta nell'ambito dell'istruzione agraria e non v'è facoltà di agraria che non abbia la cattedra relativa di questo insegnamento.

La scuola
Ed allora, che cosa può essere fatto dalla Regione per potenziare veramente questa istruzione agraria-ambientalistica, visto che è alla base della crescita del mondo agricolo, per una migliore tutela dell'ambiente? Riteniamo che presso un Istituto tecnico agrario della Regione venga istituito un centro di istruzione professionale permanente per periti agrari ambientalisti, che possa creare, intanto, una specializzazione professionale, in attesa che lo stesso "curricolo scolastico" e lo stesso titolo di studio abilitante alla professione del perito agrario, possano acquisire, già per scelta legislativa, questa precisa fisionomia e questa caratterizzazione culturale, professionale e sociale. Si parla tanto di sperimentazione scolastica: questa potrebbe essere un'occasione di estrema attualità per il varo di una scuola che sia un Istituto tecnico per l'agrobionica e l'ambiente, almeno in una sua sezione sperimentale.

QUANDO HO LA FEBBRE
di Giuseppina Bassi

Io dormo, dormo ancora e ho sempre tanto sonno senza badar se è notte oppure giorno. Rinuncio sempre al medico perché so far da sola s'anche dolor ne ho tanto e tutto quanto in gola. E poi quando la febbre inizia già a calare spero sempre che qualcuno mi venga a visitare. Ne attendo tanti tanti sia grandi che piccoli ma un po' di preferenza la dò ai più bellini. Ed ora per far prova della amnesia ho preso carta e penna ed ho fatto la poesia. Ritorno poi in letto e senza mai pensare eppur faccio dei sogni che non dovrei...fare. E ormai che la febbre del tutto è già sparita lascio la noia agli altri e ritorno alla mia vita. A tutti i miei lettori un abbraccio più affettuoso da chi da tempo ha fatto persin troppo riposo.

The Cortona Experience

Students with UGA's Studies Abroad Program experience the treasures and lifestyles of Italy.

BY JOHN W. ENGLISH

Nel numero scorso abbiamo pubblicato la foto di copertina del giornale georgiano (USA) che dedicava un intero servizio su Cortona. Ci eravamo impegnati a pubblicarlo e dobbiamo ringraziare Riccardo Bertocci per la traduzione.

È un articolo un po' lungo, ma leggendolo vi renderete conto che ne valeva la pena.



During the 10-week program, the Tuscan village of Cortona is home for these University of Georgia students.

Tre moderni autobus arrancano su per le tortuose strade secondarie della Toscana. Cento miglia circa a nord di Roma e sessanta a sud di Firenze. Al loro interno i passeggeri sono assorbiti nelle loro occupazioni. Alcuni ascoltano dei registratori con cuffiette, altri schiacciano un pisolino al sole pomeridiano, alcuni leggono, ed altri, pochi, guardano fuori dai finestrini ammirando gli ettari di terreno giallo di girasoli. Nel momento in cui Jack Kehoe dà un colpo al microfono dell'autobus principale, i passeggeri gli prestano attenzione per ascoltare le sue istruzioni. Il momento tanto atteso da mesi è finalmente arrivato.

"Signore e Signori," annuncia il Prof. Kehoe ai partecipanti ai corsi di studio all'estero dell'Università della Georgia, "la città sulla collina è Cortona, la vostra casa per le prossime otto settimane". Uno scroscio d'applausi riempie l'autobus. "Arriveremo in Piazza Garibaldi fra pochi minuti," egli continua. "Siete pregati di scendere in fretta e portare con voi tutti i vostri effetti personali così che gli autobus possano ripartire. Il

nostro benvenuto ufficiale sarà in Piazza della Repubblica alle ore 17,30 precise, per cui cercate di vestirvi bene e di essere in orario".

Il Prof. Kehoe è un uomo di una certa taglia, ma di modi gentili e tendenti al pratico. È un professore d'arte di Athens in Georgia per sei mesi l'anno mentre, durante l'estate e l'autunno, è il direttore di uno dei più vecchi e rispettati programmi di studio in Italia. Dal momento in cui egli portò il primo gruppo di 39 "pionieri" a Cortona nel 1970, egli è diventato il punto di riferimento principale per più di 1800 studenti che hanno insaziabilmente frugato l'Europa per esplorarne i suoi tesori culturali. Mantenere tutti questi compiti con gioia e sicurezza non è sempre facile, specialmente quando, come nell'estate dell'86, esistono delle paure collettive come il terrorismo o il vino al metano. Ma la lunga esperienza di Kehoe e un'astuta preparazione lo hanno reso intrepido.

Appena scesi dal bus, la prima impressione di Cortona, una città racchiusa da mura con circa 4.000 abitanti, le cui origini risalgono agli Etruschi

(VII sec. a.C.), è che essa sia o un set cinematografico o un parco di divertimenti a tema storico. Il suo carattere è autenticamente medievale, con vicoli stretti e strade pavimentate a pietra. Il tono generale è puramente italiano e di un elegante un po' logoro. La piazza centrale, con la sua rinascimentale torre dell'orologio, è confortevole ed accogliente come il salotto dei nomi. Le case di pietra così affascinanti, stuzzicano la curiosità più per quello che nascondono che per quello che mostrano all'esterno. Il panorama sulla valle sottostante e il vicino Lago Trasimeno è ampio, sereno e prete per delle foto da cartolina. Questo posto è proprio una capsula temporale dove il tempo si è fermato e sembra quasi irreale, e tuttavia è la casa di una vibrante comunità italiana resa ancor più viva quando ogni anno più di 200 fra studenti e professori americani la invadono.

Quando gli autobus arrivano ogni anno a giugno, gli abitanti di Cortona arrivano a gruppi per dare il benvenuto ai nuovi residenti. Davanti a tutti sta il presidente dell'Azienda Autonoma Sog-

giorno e Turismo Comm. Giuseppe Favilli, il quale 17 anni fa, quando era sindaco di Cortona, incise nel testo originale (N.d.T.) sigillo l'alleanza fra il Prof. Kehoe, l'Università e la sua città. Da allora questo rapporto è fiorentemente cresciuto.

A Kehoe piace spiegare come è arrivato a scegliere Cortona. Con una piccola concessione monetaria dell'allora capo del dipartimento d'Arte dell'Università della Georgia, Lamar Dodd, egli viaggiò attraverso l'Italia nel 1969, cercando un posto adatto. Sapeva di volere una piccola città in modo che gli studenti potessero mescolarsi con la popolazione, voleva inoltre una località del centro. Durante la prima visita a Cortona il professor Kehoe incontra il Comm. Favilli, il quale, senza esitazioni, promette che la città avrebbe fornito ogni aiuto di cui il programma avrebbe avuto bisogno.

Questo rapporto d'affetto fra l'amministrazione di Cortona e l'Università continua. Quest'anno la città ha dato in uso quattro palazzi da usufruire come classi e studi per studenti e professori.

I cortonesi sono molto tolleranti delle abitudini dei giovani americani e si sono perfino adattati a fornire loro risposta a delle richieste un po' particolari come gli hamburger o il thé ghiacciato. E sopportano di buon umore il modo in cui gli americani storpiano la melodiosa lingua italiana.

Un passaggio obbligato del programma - a parte le enormi porzioni di pasta ogni sera - sono i corsi di storia dell'arte. Il professor Kehoe crede opportuno che chiunque visiti l'Italia debba conoscere qualcosa dei suoi tesori e del suo passato; perciò ha reso il corso di storia dell'arte obbligatorio per tutti. In aggiunta ad un programma regolare di lezioni e presentazioni audio-visive il programma distribuisce una lista dei più importanti musei e monumenti di Roma, Pompei, Pisa, Firenze, Venezia e di molti altri posti e si richiede allo studente di visitarne il più possibile.

I professori controllano che gli studenti visitino le località a loro assegnate chiedendo loro di registrare le loro impressioni in un diario chepoi viene letto. "Una specie di registro sistematico di ciò che avete visto e di ciò che avete pensato e ricordato", dice il professor Barry Katz uno storico dell'arte della Virginia Commonwealth University ospite quest'anno del programma. "Scrivere acuisce fra l'altro la vostra abilità di pensare. Inevitabilmente gli studenti si lamentano per questi carichi di lavoro, ma alla fine dei corsi essi stessi ammettono di essere felici di essersi sforzati a vedere così tanto in così poco tempo.

Gite giornalieri e lezioni di professori ospiti vengono organizzate dai professori. Per esempio gli studenti di scultura visitano per un giorno le famose cave di marmo di Carrara. Poiché i professori e gli studenti passano un sacco di tempo assieme, le barriere tradizionali presto cadono così come cadono le nozioni di disciplina accademica. Sia gli studenti che i professori sembrano apprezzare questa crescente familiarità.

Nel mentre si rammarica per il ritmo frenetico del programma, il professor Kehoe ammonisce gli studenti di trarre il maggior vantaggio possibile dall'essere in Europa. "Se non dormono fino a tardi, potranno essere per strada pre-

sforzi sulla sua giacca l'emblema di Cavaliere della Repubblica, concessogli dal governo italiano per il suo contributo a questo paese.

Per far in modo che la prima impressione di Cortona sia indelebile, il Comm. Favilli e il comune di Cortona hanno organizzato uno spettacolo di sbandieratori sulla piazza principale. Gli spettatori si domandano in quale secolo si trovino quando guardano lo spettacolo di questi artisti vestiti nei costumi disegnati dal maestro del Rinascimento Piero della Francesca. Ciò che attrae più della bravura e della forza degli interpreti è il solenne senso della tradizione, anzi luce dai nostri portatori di bandiera della banda marciante dell'università dei nostri giorni.

A dispetto della natura idilliaca di questa cittadina italiana, la vita della maggior parte degli studenti è tutt'altro che rilassata. I corsi iniziano immediatamente e gli studenti sembrano essere presi in una specie di moto perpetuo. La maggior parte degli studenti scelgono dei corsi di studio di pittura, ceramica, scultura, disegno, stampa, arti cartarie, acquerello e gioielleria. Altri gruppi più piccoli si specializzano in architettura del paesaggio, giornalismo e lingua italiana. Durante gli anni precedenti altri gruppi avevano studiato teatro, letteratura comparativa e i classici.

Ma un tale livello di sofisticazione è stato una conquista. Infatti, il professor Kehoe, un nativo di Detroit, nel Michigan, dice di aver deciso di fondare il programma poiché è aveva osservato che molti abitanti del sud degli Stati Uniti (dove appunto si trova la Georgia, N.d.T.) avevano dei contatti limitati con altre culture e gruppi etnici. Egli scelse l'Italia perché è uno scrigno di tesori d'arte ed è la culla di tutta l'arte occidentale.

"Se uno ha un briciolo di sensibilità non si può fare a meno di rispondere a questomposto, alle sue forme ai suoi colori," egli dice un pomeriggio in un bar di Cortona. "La bellezza naturale della Toscana è stata sempre di ispirazione per molti artisti". Il professor Kehoe aggiunge che un'altra ragione per cui egli scelse Cortona è a causa della sua vicinanza con i maggiori punti d'interesse. "È possibile passare la giornata a Firenze, a Siena o a Perugia e tuttavia essere di ritorno in tempo per la cena".

Alcuni aspetti del programma sono cambiati durante gli anni. Per esempio, agli inizi, quasi tutti gli studenti provenivano dall'Università della Georgia ad Athens. Gradualmente, espandendosi la rete di reclutamento, la mescolanza di studenti si diversificava sempre più. Durante l'estate del 1986, circa la metà degli studenti frequentava l'Università della Georgia, gli altri venivano da scuole di tutti gli Stati Uniti. Anche per quanto riguarda i professori, molti provengono da altre università anche se la maggioranza resta Georgiana.

Il gusto del programma è salito, ma il professor Kehoe è tuttavia orgoglioso del suo valore. "3500 dollari per tasse scolastiche, trasporto aereo, autobus e treni per lo spostamento a terra, vitto e alloggio, tutto compreso per 10 settimane ssono un vero affare," egli dice. "Il solo motivo per cui ci è stato possibile tenere i costi così bassi è perché il Comune di Cortona ci ha aiutato in maniera così massiccia. Non solo ci hanno donato l'uso dei palazzi, ma ci vengono pagate anche la luce e l'ac-

qua. In altre parole, questo programma non costa niente ai contribuenti della Georgia". Se tutto questo sembra ideale è perché lo è davvero. Il che non significa che il programma non abbia i suoi problemi. Alcuni studenti si lamentano che alcuni professori spingono troppo a produrre per la mostra finale, preferendo il prodotto al processo. Gli studenti si lamentano anche di venir saturati dall'arte religiosa e vorrebbero conoscere di più sull'arte e gli artisti contemporanei italiani. Ma, alla fine, tutti ammettono di avere avuto un'esperienza favolosa. Gli avvenimenti più importanti sono molti. Durante la scorsa estate il professor Kehoe si ricorda della gioia per la prima vittoria di tutti i tempi della squadra di calcio dell'università contro la squadra formata dai camerieri di Tonino, il ristorante del gruppo. "È la prima volta in 17 anni che i nostri ragazzi riescono a vincere," dice il professore con un sorriso. La sera successiva una squadra femminile dell'UGA ha dato una sonora lezione ad una squadra locale vincendo con un chiaro margine.

Ma secondo la maggior parte dei partecipanti niente può battere in importanza il momento in cui tre studentesse hanno usato delle pistole ad acqua per "dirottare" uno degli autobus del programma. Incappucciate e con degli occhiali da sole, hanno presentato una serie di richieste ai passeggeri ammutoliti: una dozzina di pagnotte di pan carrè, invece dei soliti panini; 10 casse di Tab (una bibita simile alla Diet Coke, N.d.T.) con molto ghiaccio, controllo totale sull'impianto radio dell'autobus e una settimana gratis a Capri. In più chiedevano, molto ironicamente, di visitare altri 10 musei e cattedrali. Questo spirito di puro divertimento veniva più tardi incorporato in un piccolo giornale satirico-scandalistico che veniva pubblicato con il nome di "Etruscan Tatler" (Il Pettegolo Etrusco).

Nel momento in cui gli studenti hanno avuto i primi contatti con gli italiani, si sono trovati a lottare con la barriera del linguaggio, ma i loro sforzi non sono stati vani per farsi nuovi amici e nuovi interessi culturali. Altri concordano con ciò che Aurelia Ghezzi, un'italo-americana che funge da vice-direttore, aveva detto loro durante la giornata di orientamento: "Gli italiani hanno la capacità di organizzare le loro vite in modi che distrarrebbero altri popoli completamente". A parte alcune occasionali esperienze fallimentari con gli italiani, la maggior parte degli studenti inizia ad esprimere quella forma di adulazione, che è anche la più sincera: l'imitazione.

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE

Ricordo di Mons. Nicola Fruscoloni



Qualcuno, un anno fa, si meravigliò perché tra tanti scritti sulla scomparsa di Don Nicola, mancava quello del Gruppo Neocatecumenale, ch'egli aveva seguito e guidato amorevolmente per diversi anni. Non fu mancanza di affetto, anzi... avevamo il cuore così pieno di pianto che ci era impossibile mettere sulla carta quanto sentivamo. E' passato un anno, il ricordo ed il rimpianto per la perdita di Don Nicola è

sempre profondo ed acuto, ma più sereno, ora.

Noi l'abbiamo conosciuto, sul serio vogliamo dire, con l'inizio di una catechesi che Lui aveva accettato di tenere nella Sua Parrocchia: era un modo nuovo, una risposta nuova ed antica all'uomo di oggi che cerca Dio, un modo semplice e complesso, sorto, come tanti altri, per virtù dello Spirito Santo dal Concilio Vaticano II.

Don Nicola, il professore, il filosofo, l'uomo colto e stimato, accettò di iniziare da zero un cammino alla riscoperta della nostra fede battesimale e lo fece con noi, con semplicità e perseveranza.

Divenne ben presto per tutti noi un vero Fratello, più forte nella fede, più comprensivo e tollerante, sempre pronto a mettere in luce le modeste qualità degli altri, nascondendo le proprie, veramente grandi.

Un Fratello che, in ogni circostanza difficile, tra-

smetteva la Sua assoluta fiducia in Dio "Onnipotente".

Molte cose potremmo dire sulla Sua generosità, che teneva accuratamente nascosta, anche a costo di essere frainteso e mal giudicato. Ne basti una: solo, per anni, fu fratello, infermiere, servo fin nelle più umili ed umilianti mansioni per Filomena, l'anziana "perpetua" ammalata nel fisico e nella mente, verso la quale servava affetto riconoscente. E tutto questo senza mai lamentarsi, senza mai mostrare il minimo segno di stanchezza o di rivolta. E tutto questo, mentre portava avanti la Parrocchia, la Scuola, il nostro gruppo, le molte attività culturali legate all'Accademia Etrusca e all'Amministrazione di Farneta.

Che dire del Suo modo semplice e piano di dire cose grandi e profonde! Che

dire dell'affettuoso rapporto che ci mise nella condizione di godere della Sua profonda vocazione Sacerdotale! Chiunque abbia avuto la fortuna di conoscerLo davvero, non può fare a meno di ringraziare Dio per il dono che gli ha concesso e non può fare a meno di sperare che il lavoro fatto da Lui nella vigna, seguendo con fedeltà, intelligenza e perseveranza gli ordini del Padrone, non vada perduto.

Intanto noi, sul Suo esempio, più che rammaricarci per quanto abbiamo perduto, lodiamo Dio, per averci permesso di godere del profondo tesoro di fede, di umanità e di sapienza di cui aveva dotato il nostro caro Don Nicola.

La Comunità
Neocatecumenale
di Cortona

Lutto in casa Scirghi

È deceduto a Savona pochi giorni fa Mario Scirghi, fratello minore di Giorgio. I funerali si sono svolti a Cortona e Mario ora riposa

nel nostro Cimitero. All'amico Giorgio le condoglianze più sincere di tutta la redazione.

ESPONE A PESARO

DONATELLA MARCHINI

Nella Sala Laurana del Palazzo della Prefettura di Pesaro ha esposto dal 10 al 19 Dicembre 1987 Donatella Marchini, nata a Roma e diplomata all'Accademia di Belle Arti di Roma. Simpatica la presentazione del catalogo, che riprodu-

stare attraverso il loro lavoro. Mi è rimasto questo modo di guardare, di studiare e di rendere il soggetto. Cerco di mettermi in rapporto di comunione con la natura e di sintetizzare le mie emozioni ed impressioni.

Vedendomi parte del creato ed entrando in sintonia con il resto del mondo.

Scosciuta in questa città, ho pensato di presen-

ta di Cervinia per la settimana bianca sul versante italiano del Cervino. Una signora ammetteva di desiderare di non avere prenotato un posto sul volo di ritorno il giorno dopo in modo da aver tempo di girare per l'Europa ancora un po'. Mentre le ore diventavano piccole e gli studenti iniziavano a scambiarsi gli indirizzi, una giovane studentessa sembrava catturare tutto lo spirito del programma salutandola con la frase, "Arrivederci, you all!"

La maggior conoscenza della propria cultura e di se stessi che gli studenti raggiungono arriva spesso nei momenti più



tarmi direttamente e farmi, così, conoscere meglio, spiegando il mio modo di fare pittura e di pormi di fronte ad un soggetto sia esso ritratto, paesaggio o da animali.

Il mio maestro, Amerigo Bartoli, spingeva i suoi allievi a cercare di dire semplicemente e linearmente ciò che volevano manife-

cercò di riproporre il relativo stato d'animo così come lo si percepisce filtrato attraverso il nostro essere. Tento cioè di individuare cosa ci accomuna a quella parte ancora tanto inesplorata di mondo che sono gli animali e le piante e di vederle nella loro essenza particolare.

Donatella Marchini

RAS
IVAN RICCI

AGENTE PROCURATORE
AGENZIA DI CORTONA
Via S. Maria Vanzetti, 33
52042 CAMUCIA
Tel. 501776

Tutti i rami assicurativi
programmi previdenziali e
finanziari **FIDRAS**

Fondi d'investimento
GESTIRAS - MULTIRAS
RASFUND - TRER.

**Bianco Vergine
Valdichiana.**
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

0,750 litri



CORTONA
P. B. S. S. - CORTONA, I.R.C. - S.P.A. - S. G. - ARRETO - P. I. 1954/B

GLI ANTICHI MULINI AD ACQUA NEL TERRITORIO CORTONESE

di D. B. Frescucci

2ª PARTE

RIO DI LORETO

La fotografia illustra il percorso del Rio Loreto che scende dalle Celle fino al Sodo facendo una curva da sinistra a destra e tornando a sinistra per un lungo tratto.

Lungo questo torrente ci sono molti mulini:

1 - Ce n'era uno vicino

ché il meno trasformato nel tempo.

In effetti i mulini erano due a pochissima distanza l'uno dall'altro; uno ben conservato di sopra che serviva per la macinatura del grano, del quale si vedono le macine il butaccio e lo splendido bocchettone

arco. Tutto è coperto da vegetazione. Serviva anche per la polverizzazione della terra per colori delle maioliche di Catrosse che si lavoravano a breve distanza.

Una macina che apparteneva a questo mulino si può vedere oggi sulla strada che porta alla Chiesa di S. Martino, dove è murata una croce di legno, misura m.1 di diametro.

8 - Oggi è di Carlì Giovanni, conosciuto in antico come dei Laparelli. I vari elementi del mulino si conservano qua e là nella

costruzione moderna, come il butaccio che è sotto il piantito di due stanze restaurate. Era un antichissimo mulino.

9 - Alla Colonna n.333 c'era il mulino che oggi è del Castellani. Vi si può vedere ancora il bocchettone del butaccio di cm.75x60 e basta.

Nelle vicinanze c'erano altre costruzioni del genere come quello del Valiani, del Brogi, del Rachini ecc. ma non è rimasto niente di questi e non ci resta che citarli per non dover inventare le cose.

Continua



alle Celle di cui si hanno notizie, ma non documenti, per cui non è possibile ricostruirne le caratteristiche.

2/3 - Scendendo dalle Celle prima della confluenza del Forcone in un unico torrente col Loreto, sulla sinistra e sulla destra vi erano due mulini.

Oggi restano solo grossi ruderi coperti da vegetazione e una uscita che gettava l'acqua nel Loreto. Sarebbero imponenti e da studiare se scoperti, fotografati e confrontati.

dell'acqua, l'altro diroccato, più in basso, che serviva per la macinatura delle biade del quale si vedono ancora un bocchettone di entrata a semicerchio, la sede della macina con una di queste ancora sul posto di diametro m.1,20 e l'uscita che riscalcava, dopo l'uso, l'acqua del torrente.

Il tutto è oggi di proprietà del dott. Gnerucci Alfredo e della moglie prof.ssa Dardanelli Serenella.

6 - Ancora più in basso ad un centinaio di metri di distanza si può ricostruire



Una grossa gaffe del quotidiano LA NAZIONE

Dopo l'incontro di Reagan con Gorbaciov e la relativa firma di messa al bando di missili a corto raggio l'impegno dei due statisti è quello di eliminare entro il 1995 tutte le armi nucleari. LA NAZIONE usciva con la civetta che riportiamo.

LA NAZIONE

SENSAZIONALE PROPOSTA AL SUMMIT ELIMINARE ENTRO IL 1955 TUTTE LE ARMI NUCLEARI

Strutture dal Calci all'ospedale

con un po' di fantasia il mulino che appartiene a Mons.D.Fedele Pacchiacucci.

In un fondo di m.4x5 si conservano ancora due macine di m.1 di diametro in ciascuna inoltre è visibile l'uscita dell'acqua che sfocia nel torrente.

7 - A poca distanza dalla Villa di Catrosse degli eredi Migliacci sulla sponda a destra del torrente c'è un rudere che serviva anche per la macinazione delle cortecce delle querci da cui si ricavava il Tannino che serviva alla concia delle pelli.

E' a due piani con l'apertura a piano terra ad

CARLO BAGNI

La ragazza dal sorriso di liceale



Edizione L'ETRURIA - Cortona

E' il 18 libro di Carlo Bagni, stampato un mese fa.

Parla di amore continuo, intenso, indimenticabile.

Non so se è un amore vissuto o un amore sognato, ma è certamente un amore idealizzato in un mondo profanato dal tradimento, dall'unisessualità e dalle Lesche.

E' un ricordare cosa so-

no l'amore vero e la dignità.

E' un invito a ricostruire la società, ad edificare l'avvenire, a riconquistare il sublime.

Spero che chi scriverà ancora e leggerà libri come questo ci riuscirà facilmente.

Complimenti e auguri.

D.B.Frescucci

Servizio di Bar e Banchetti a domicilio - il centro del caffè

Bar Signorelli

Via Nazionale, 2 - Tel. (0575) 603.075

di Rosal Benito & C. CORTONA (Arezzo)

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

RAPPRESENTANTE PROCURATORE

Sig. Antonio Ricca

Via Regina Elena, 16

Tel. 0575 603426 - Camucia Ar

PELLITTERIA

Via Nazionale, 35 CORTONA

PIZZERIA - PASTICCERIA

ZEROLANDIA

CORTONA (AR) - Via Ghibellina n. 3

Tel. 603638

ELICOLTURA VALDICHIANA

PRODUCE

Lumache per consumo alimentare -

Lumache da riproduzione -

Tecniche impiantistiche -

Automatizzazioni -

Fossa del Lupo Tel. 0575 / 62632 - 601072 - 62887

52042 CAMUCIA DI CORTONA (Arezzo)

INTERVISTA A MISTER CIVITELLI

CORTONA-CAMUCIA - CHIUSI 1-0

Analizzando la situazione nel campionato di Promozione di serie B, dove vi milita il C/C, possiamo vedere che dopo 14 partite disputate la Colligiana è prima con 20 punti seguita a quota 19 dalla Sestese e dal Foiano; in fondo alla classifica troviamo al quartultimo posto il Soci con 11 punti, seguono l'Aglianese e l'Antella con 9 punti, l'Audax Rufina con 8 chiude la classifica il Pratovecchio con 7 punti.

Indubbiamente quello che più ci interessa sia come cronisti di un giornale locale che gravita sul comune di Cortona, sia come tifosi è di capire e di vedere quale è la posizione del C/C.

La squadra arancione dopo la vittoria contro il Chiusi ha raggiunto quota 15 e staziona nella medio alta classifica e più precisamente è quarta a 5 punti dalla prima.

La vittoria di domenica 20 dicembre contro il Chiusi è stata sicuramente importante per il morale e per il proseguo del campionato. Il Chiusi seppur in formazione rimaneggiata è arrivato al Maestà del Sasso con 18 punti tali da garantirgli il secondo posto in classifica.

Se si considera poi che la formazione di Mister Civitelli nel corso di questa prima parte del campionato non è stata certo esente da infortuni di alcuni uomini chiave; questi 2 punti vanno considerati con maggiore attenzione.

Nel dopo partita abbiamo scambiato alcune parole con Mister Civitelli per capire quale è lo stato d'animo della squadra e quale è il giudizio che l'allenatore dà di questa prima parte del campionato.

D. Mister, innanzitutto vogliamo dare un primo giudizio su questa vittoria contro il Chiusi?

R. Per quanto riguarda il risultato credo che non ci sia niente da eccepire; e se il risultato di 1-0 è venuto su rigore penso che abbiamo creato altre occasioni segnate. Devo anche dire che oggi il Chiusi mancava di tre giocatori importanti per cui era una partita atipica e per di più fuori casa. Comunque ho visto un C/C determinato e convinto di poter ottenere i due punti.

Vogliamo fare un primo bilancio del girone di andata che sta per concludersi?

Direi di essere soddisfatto solo in parte; infatti la squadra soprattutto sul piano dei risultati meritava qualcosa di più.

Per quanto riguarda l'impegno e le situazioni tattiche sul campo c'è sempre da migliorare, però il

C/C è una squadra che lotta con il cuore, gioca e corre e quindi spero che nella seconda parte del campionato possano arrivare anche i risultati.

Questa squadra è come la vuole lei e come se la immaginava?

Direi che per noi la cosa più importante in questo momento sia quella di recuperare tutti gli uomini della rosa. Infatti anche oggi mancavano due pedine importanti e questa storia ce la portiamo dietro dall'inizio del campionato, quindi mi auguro, che il 3 gennaio quando il campio-

nato riprenderà, di poter schierare la formazione che più mi aggrada.

A proposito di infortuni oggi è uscito anzi tempo Sabbatini quali sono le sue condizioni?

Spero che non sia nulla di grave anche se dovremo verificare con esami radiologici la tibia già infortunata che ha subito un nuovo colpo.

Quali sono le condizioni di Mencacci?

Oggi ha giocato l'ultimo quarto d'ora, per farlo rientrare nel clima partita, comunque anche per lui que-

sti 15 giorni di vacanza saranno determinanti per recuperare la migliore condizione.

Quale sarà il futuro del C/C?

Il futuro non si può predire, sono convinto però che questa squadra può migliorare sia sul piano del gioco, della condizione che dei risultati.

Con i debiti scongiuri mi auguro che per noi il futuro sia pieno di piacevoli sorprese.

Mammoli Fabrizio

MANEGGIO TREKKING

Centro di equitazione di Casale

E' il più noto allevamento di cavalli della montagna cortonese.

Vi si scende da Portole sulla destra fino a quando si vede il titolo sopra citato. Si scende sulla destra ancora fino alla prima casa che si incontra.

Ci sono 6 cavalli custoditi dalla Signora JANE ATTWOOD che vi abita da 13 anni e mezzo.

Vi ha organizzato un'associazione sportiva che insegna ad andare a cavallo e molti sono quelli che vi partecipano, dando uno spettacolo unico a tutti quelli che abitano nei dintorni.

I cavalli sono: Dina di razza anglo-arabosarda

Bumble di razza maremmana croata

Megan di razza maremmana incrociata con anglo-arabosardo

Marigold avellinese

Trixi

Tosca ambedue di razza ignota.

Altri vengono e vanno, ma durante il periodo che vi rimangono prendono parte vivamente al maneggio e allo spasso a cavallo.

Ho sentito parlare da molti con vera gioia di questa organizzazione e quando ci sono andato io ho accarezzato i cavalli che sembrava mi volessero baciare dalle finestre delle loro stalle.

Li ho trovati simpatici e non li dimenticherò mai.

Chi volesse informazioni telefonate nelle ore serali alla signora proprietaria n. 616088.

Nella foto 1 Margold con l'inglesina Clara

Nella foto 2 Dina e Tosca

Nella foto 3 Trixi e Tosca davanti a casa.

D. Bruno Frescucci



In un ambiente naturale, tra i monti cortonesi, una passeggiata a cavallo è il meglio che ci si può offrire per riorganizzarsi.

1° CAMPIONATO ITALIANO SANITA' CICLOAMATORI

TARGA D'ARGENTO PER LUIGI IACOMONI

E' stato sempre innamorato della bicicletta, si può dire che è nato in sella alla bicicletta, ha partecipato ad ogni manifestazione ciclistica amatoriale nella zona ed in altre regioni e quindi non ha voluto mancare al 1° Campionato Italiano Ciclistico Amatoriale della Sanità.



si è svolto a S.Polo dei Cavalieri (Roma) su un percorso di circa 68 km. e così il mondo della sanità ha anche i suoi campioni cicloamatori.

Campioni in quanto i partecipanti, numerosi, sono stati suddivisi in cinque categorie.

L'affermazione di Luigi

D'altronde la sua professione (infermiere professionale presso l'Ospedale di Cortona) glielo imponeva. Stimato dai colleghi e dai medici per il suo carattere gioviale, sempre pronto a dare una mano ai colleghi, apprezzato per il suo carattere dai degenti adesso è diventato...famoso, con l'appoggio finanziario del CRAL Ospedaliero si è iscritto come...unico rappresentante al detto Campionato ove ha trovato altri operatori della sanità provenienti dal Piemonte, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglia, Lombardia e naturalmente dalla Toscana.

Malgrado fosse solo non si è per nulla intimorito e con la forza delle sue gambe è riuscito a conquistare la piazza d'onore della categoria cui apparteneva.

Il Campionato organizzato dal CRAL Regionale della Sanità del Lazio e patrocinato da "Paese Sera"

Iacomoni non poteva passare inosservata al CRAL Ospedaliero di Cortona che dopo i successi calcistici oggi può annoverare un successo ciclistico e quindi, con una simpatica manifestazione svoltasi presso la Sala Riunioni dell'Ospedale di Cortona, ha voluto riconoscere il merito del socio consegnandogli una targa d'argento in ricordo della piazza d'onore conquistata.

A Luigi Iacomoni gli auguri per la conquista della maglia di campione al 2° campionato, che certamente sarà organizzato atteso il successo del primo, ed al CRAL Ospedaliero di Cortona le più vive felicitazioni per i continui successi calcistici del passato e per il nuovo successo conseguito grazie al socio-ciclista.

Nella foto: Luigi Iacomoni durante un relax

Installazioni e riparazioni impianti termoelettrici

CENTRO ASSISTENZA caldaie e bruciatori gas e gasolio

MASSERELLI GIROLAMO

Tel. 62694

Loc. CAMPACCIO, 40 - CORTONA AR

Via Matteotti, 34/36

52042 Camucia (Ar)

Tel. (0575) 603464

VENDITA E APPLICAZIONE

CONSULENZA DI ARREDAMENTO

IMPRESA DI PULIZIA

TECNO PARETI

Albergo

"San Michele"

Cortona - Via Guelfa, 15 - Tel. 604348

UNA SQUADRA COMPLETAMENTE RINNOVATA

A.S. FRATTA

Quando è iniziato il campionato provinciale di 3ª categoria F.I.G.C. girone B, in cui milita l'Associazione Sportiva Fratta, le speranze nutrite per disputare un buon campionato sembravano ben riposte. Infatti nonostante la squadra fosse stata rinnovata rispetto l'anno precedente di ben otto undicesimi era sembrato nelle primissime partite che tutto sarebbe girato per il verso giusto.

Il tempo ha smentito questa prospettiva; è vero che i giocatori ceduti erano di valore e ne è la dimostrazione il fatto che abbiano quasi tutti trovato una buona collocazione in 1ª e 2ª categoria, ma la formazione messa in campo all'inizio dal Mister Angori Mario sembrava una perfetta sostituta di quella dell'anno precedente, i giocatori acquistati erano all'altezza della situazione, e, strano a dirsi per una squadra messa insieme in poco tempo sembrava che anche l'amalgama del gruppo fosse stata trovata. Poi qualcosa nel meccanismo si è inceppato: forse a causa degli infortuni, forse per le squalifiche ed ecco che la squadra sembrava non ritrovarsi più, e molto spesso ci si metteva anche la malavita e forse qualche volta, è il caso di dirlo, anche una non troppo perfetta, per non dire scorretta, direzione di gara.

Ma veniamo ai fatti in particolare; la squadra è stata rinnovata con elementi del settore giovanile ed inoltre sono stati presi tre giovani dalle giovanili del Cortona Camucia, Cipolli, Citti, Mariottoni e poi un giovane attaccante del Monte Sansavino, Vetrone che però essendo militare non ha ancora potuto esprimersi al meglio non potendo allenarsi con costanza.

Tirando un po' le somme di questa terza parte di campionato il bilancio non è dei più confortanti, ma c'è comunque da dire che se si toglie dalla mischia la Faellse, vera e propria dominatrice incontrastata, la differenza tra le altre compagini non è molto rilevante e nonostante i risultati poco entusiasmanti la A.S. Fratta si trova più o meno a metà classifica a non molta distanza dalle seconde posizioni. Ho parlato prima di malavita e talvolta anche di una dubbia condotta di gara e queste due componenti credo si siano unite nella partita contro la Faellse da cui l'A.S. Fratta pur disputando un buon incontro è uscita sconfitta, ma la questione più grave riguarda gli squalificati di quella partita. Infatti vi si trova il nome del giocatore Giovannini ma anche quello dell'allenatore e del Direttore spor-

tivo per un periodo di tempo che ritengo sinceramente troppo lungo in relazione a ciò che si è verificato e che è stata la causa della squalifica. Infatti a sentire fonti attendibili ci sarebbero state solo delle vaghe minacce verbali che sono state male sentite, interpretate e trascritte dall'arbitro nel suo referto sulla partita.

Di sicuro l'A.S. Fratta presenterà un reclamo e chiederà il condono di almeno una parte della pena al giudice regionale che spero esaminerà la questione con più obiettività e benevolenza. Il campionato comunque è ancora lungo e di sicuro la voglia di rivincita e la forza di carattere che già in passato questa squadra ha dimostrato di possedere verrà fuori.

Senza dubbio rientrando gli squalificati e gli infortunati dovrebbe essere ritrovato il modulo migliore e i risultati ci saranno di sicuro certi anche della validità dell'impegno dei ragazzi della squadra allenata da Angori.

L'A.S. Fratta ha poi da andar fiera del suo reparto giovanile, che ha dato sempre soddisfazioni e che anche quest'anno continua a darne. La squadra partecipa al campionato Provinciale Allievi con buoni risultati visto anche che ha una squadra di discreti elementi pur arrivando fino ad un massimo di 16 anni e che quindi per il futuro ed in particolari per i prossimi due anni presentano buone aspettative.

DAL CONSIGLIO COMUNALE

Realizziamo un centro per anziani a Camucia

Il Consiglio Comunale riunitosi in seduta, nel dare atto che gli interventi in favore degli anziani nel territorio comunale sono scarsi e insufficienti, preme che anche quel poco di interventi fatti dalla Giunta Comunale e dall'Assessore ai Servizi Sociali sono stati puramente di natura economica, puntando più alla monetizzazione degli interventi in favore degli anziani, (vedi sconti per alcuni pensionati presso i negozi, o le 6.000 lire l'ora per lavori di accompagnamento o assistenza domiciliare ad altri anziani) vedendo il problema più dal lato dell'assistenzialismo che spesso sconfinano nel clientelismo più deleterio, che dal punto di vista della creazione di strutture di accoglienza per anziani, per il loro tempo libero e per la socializzazione come per esempio dei centri anziani inseriti nel tessuto sociale della città.

Considerato che spesso il problema degli anziani è quello della solitudine, del-

Bisogna poi tener conto che la maggior parte della squadra è del solo paese della Fratta se si eccettuano tre elementi di Pergo che sono portati dallo stesso allenatore della squadra giovanile, Massimiliano Cancellieri.

L'allenatore nonostante la giovane età e pur essendo alle prime armi come esperienza di allenatore dimostra di possedere buone qualità, tra cui sono sicuro non manca l'impegno e la volontà di fare bene, unite alle indubbie conoscenze tecniche e tattiche tra cui credo possa essere inserita una buona dose di agonismo, che a questi livelli è importantissima; possiede insomma una buona "base" suscettibile di notevoli miglioramenti con l'esperienza.

La "rosa" dei giocatori: Cipolli, Citti, Lugoli, Tarichi, Baldolunghi, Postiferi, Cherubini, Mariottoni, Cancellieri, Paci, Giovannini, Vetrone, Beligni A., Beligni M., Giorgetti, Solfanelli, Brunori, Viti.

Allenatore, Angori Mario
Allenatore Allievi, Cancellieri Massimiliano
Presidente, Angori Giuseppe
Vice-presidenti, Gemini Athos, Diotto Santi
Direttore sportivo, Gabriel Franco
Coordinatore, Faltoni Edo
Resp. sett. giovanile, Mancipoli Mauro, Milani Mario, Picciafuochi Luciano, Angori Benito.

Riccardo Fiorenzuoli

CORTONA
Italia Italy Italie Italien

Edito dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e stampato dall'Editrice Grafica "L'Etruria" è uscito un nuovo manifesto pubblicitario a colori: Cortona e la sua collina. Il manifesto stampato in duemila copie, va ad aggiungersi alla serie dei ma-

nifesti "Cortona arte" edita a cura dell'Azienda Turismo della nostra città e sarà diffuso in Italia e all'Estero. Come è noto i posters a colori di Cortona costituiscono ormai dei pregevolissimi biglietti da visita di presentazione della nostra città. Alcuni di es-

si hanno ottenuto prestigiosi premi e lusinghieri riconoscimenti nell'occasione di Mostre e Fiere nazionali ed internazionali tra le quali il terzo premio alla 12ª Mostra Internazionale del manifesto turistico di Milano ed a quella di Ravenna.

DAL CONSIGLIO COMUNALE

Via Orto della Cera

Il sottoscritto consigliere comunale Dorando Simeoni, chiede all'Assessore ai Lavori Pubblici, di sapere, come mai dopo quattro anni dalla demolizione di parte del muro di Via dell'Orto della Cera, perché pericoloso, non sia stato ancora ricostruito, tant'è che a seguito di tale incuria rischia di cadere anche il rimanente muro sottostante, con grave pericolo per le colonie in pietra del porticato della chiesa di S. Niccolò.

Mi risulta, inoltre, ci fosse stata anche disponibilità da parte della Soprintendenza ai Monumenti, a partecipare alla spesa per la ricostruzione del muro sopraddetto, chiedo pertanto di sapere quanto dovrà ancora perdurare tale situazione ed il perché non siano stati presi provvedimenti in merito, oltre tutto l'esiguità della spesa.

Per gli sfrattati

Il sottoscritto Consigliere Comunale Dorando Simeoni, chiede all'Assessore competente di sapere se sono state prese misure in favore di persone o famiglie sfrattate e quali in concreto.

Simeoni Dorando

Il Monte Ginezzo è territorio pubblico o privato?

Quando Monte Ginezzo era terra di privati, veniva frequentato da molte persone, con libero accesso per tutti, in qualunque stagione dell'anno, e a seconda dei periodi si ricavavano 35.000 lire per ogni fagiano abbattuto. Questi fagiani vengono lanciati pochi minuti prima delle cacciate, e sono volatili di allevamento che nel gozzo hanno ancora il mais ed il mangime che sa di pesce, ma questa può essergli chiamata caccia? E i cacciatori cosa ne pensano? Non pensano di essere presi per le mele? Ed una domanda che pongo a tutti i cittadini cacciatori e non, è ammissibile creare una riserva di caccia in un terreno pubblico, quando poi questo è l'unico disponibile, togliendolo quindi al piacere di tutti coloro che ne volessero usufruire? Io, penso di no. E' così forse che qualcuno intendeva valorizzare Ginezzo?

Ho sorpreso molto questa classifica che ci pone al quarto posto malgrado le note carenze e naturalmente dopo i riconoscimenti

Ho sorpreso molto questa classifica che ci pone al quarto posto malgrado le note carenze e naturalmente dopo i riconoscimenti

Ho sorpreso molto questa classifica che ci pone al quarto posto malgrado le note carenze e naturalmente dopo i riconoscimenti

Doriano Simeoni

DAL "THE ECONOMIST"
Nascere in Italia è meglio

Se si potesse decidere dove far nascere i propri figli, l'Italia è uno dei migliori paesi, dopo U.S.A., Francia e Germania.

Questo lo sostiene un autorevole settimanale e precisamente "The Economist" che ha stabilito una graduatoria da una votazione su undici argomenti.

Questi argomenti sono: reddito pro-capite, crescita del PIL, (Prodotto Nazionale Lordo) inflazione prevista per il 1988, alfabetizzazione, istruzione universitaria, patrimonio culturale e indice di vivacità. A questi dieci è stato aggiunto un "bonus" qualcosa come un voto di condotta.

L'Italia ha conseguito ben 84 punti preceduta da U.S.A. (93) Francia (86), Germania Federale (85) e seguita da Canada (83), Giappone (82), Inghilterra (77) ecc. ecc. Ultimo lo Stato di Zimbabwe con 39 punti.

È confortante sapere che abbiamo ottenuto un 9 nel reddito pro-capite, un 9 nei diritti umani e qui siamo superati dalla Germania Federale con 10 punti: così pure 10 punti in questo argomento ha conseguito il Canada, la Svezia, l'Olanda, l'Austria, la Norvegia, la Svizzera, il Belgio, la Finlandia, la Nuova Zelanda e la Danimarca.

Voti scarsi abbiamo avuto invece sulla crescita del PIL (3), sul costo della vita (4), sull'istruzione universitaria (5). Per indice di vivacità siamo i secondi con 11 punti dopo Hong Kong, l'India, il Messico, il Brasile, la Cina che hanno ottenuto 12 punti.

Ha sorpreso molto questa classifica che ci pone al quarto posto malgrado le note carenze e naturalmente dopo i riconoscimenti

L'ETRURIA
Periodico mensile
fondato nel 1992Direttore responsabile
VINCENTO LUCENTERedazione:
Isabella Bietolini, Nella Corazza Nardini, d. Bruno Frescucci, Luigi Cavalli, Francesco Navarra, Romano Santucci.

Collaboratori:

Evaristo Baracchi, Riccardo Fiorenzuoli, Marino Giovannini, Adriana Mezzetti, Fabrizio Mammoli, Armando Paoloni.

Foto: Jacopo Polezzi
Impaginazione:
Corrado Mosca
Stampa: Mauro Tribbioli
Fotocomposizione
Isabel Haag,
Segretaria di Redazione:
Stefania StiritiPubblicità:
Editrice Grafica l'Etruria
Cortona - Tel. 0575 62565

Al caro Vescovo Mons. Francolini, gli auguri più cari e sinceri per il suo compleanno da par-

Franco Marcello

Il cappellano di Monteleone



È uscito per l'Edizione di "Nuovi Incontri", un volume interessante di Giuseppe Bronzi dal titolo "Il cappellano di Monteleone Don Giuseppe Vetralla".

Il bar unica
di BARBONI FRANCOaugura a tutti i clienti
BUONE FESTE!

Cortona - via Nazionale, 26

MOBILI

Bardelli Leandro

OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978
AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981
arreda la tua casaTelefona al (0575) 613030
o vieni al 6/b via Laurentiana-Centoia Cortona (AR)Il più bevuto dagli italiani,
il più bevuto dai cortonesi

Augurando ai nostri gentili lettori un affettuoso buon Natale, ricordiamo che in questo periodo escono dei film particolarmente adatti al pubblico dei più piccoli. Niente di meglio, dunque, che sfruttare uno dei prossimi pomeriggi festivi per andare con tutta la famiglia a godersi un buon film. Consigliamo: l'ennesima riedizione di *Biancaneve e i sette Nani*, il famoso lungometraggio di Walt Disney compie 50 anni; *Fievel sbarca in America* un film a cartoni animati che attraverso la storia di un simpatico topolino narra le vicende della famiglia ebrea sovietica del produttore Steven Spielberg.

UN FILM AL MESE

IO E MIA SORELLA - Italia 1987 - regia di Carlo Verdone con Ornella Muti, Elena Sofia Ricci, Sebastian Blaw, Carlo Verdone

Con la promessa di abbandonare per sempre le macchiette che lo hanno reso famoso in film come "Un sacco bello", "Bianco, rosso e Verdone", etc., il simpaticissimo Verdone ci presenta un suo film con il quale si propone di dare una svolta determinante alla sua carriera. La storia racconta di un fratello e una sorella che dopo sette anni si rivedono in occasione della morte della madre. Poco a poco Silvia rivela un passato tutt'altro che tranquillo, tanto che Carlo rimane sconvolto al punto da mettere in crisi anche il proprio rapporto familiare.



ELABORAZIONE DATI
PER STUDI TECNICI
C.S.C. 52044 CORTONA
via guelfa 68 - tel. 0575/604570

CONSULENZA
INFORMATICA
PROGRAMMAZIONE
COPISTERIA
COMPUTERIZZATA
TRADUZIONI
SERVIZI
DI SEGRETERIA

SICURO,
VELOCE E CONVENIENTE.
LEASING ITALLEASE.
LO TROVI SOLO IN BANCA.
ALLA BANCA POPOLARE
DI CORTONA.



Il leasing delle Banche Popolari.

leasing strumentale • presto-leasing • artigianleasing • credito leasingauto • leasing immobiliare • leasing agevolato con contributi pubblici Artigiancassa, Mezzogiorno, Industria e Commercio, Agricoltura, agevolazioni regionali e delle Camere di Commercio, fondi comunitari B.E.I.
Procedure semplici rapide • esperienza coniugata ad efficienza e professionalità

banca
popolare
di cortona

CORTONA - Sede Secondaria Italease - Tel. 603004

DALLA PRIMA

...si è fermata

Mentre si realizzava tutto questo, scoppiava la tragedia.

Francesca Cangeloni insieme all'amica, per circostanze che la Magistratura in qualche modo chiarirà, tentavano l'attraversamento dell'autostrada.

Questa decisione doveva essere fatale; le due giovani fanciulle concludevano la loro vita andando contro una Ford Sierra che al momento stava passando.

L'urto è stato inevitabile ed i due corpi sono stati ritrovati successivamente tra un comprensibile sgomento.

Cosa abbia indotto Francesca e Rossana a compiere questo gesto pericoloso non è possibile saperlo ora, ma la presenza di questi studenti di Perugia nel piazzale potrebbe aver in qualche modo influito.

Domenica 13 si sono svolti i funerali a Castiglione Fiorentino per Rossana Trippi e a Cortona per Francesca Cangeloni.

È superfluo soffermarsi sul dolore che traspariva nei volti dei tanti presenti al momento funebre.

La vita nella scuola di ragioneria ha ripreso il suo tran tran quotidiano; restano però due posti vuoti a testimonianza di un momento di profondo dolore.

Enzo Lucente

AL 15 GENNAIO 1988 di ogni mese.

Una ultima novità editoriale è che ogni pagina sarà curata da un redattore che si avvarrà dell'aiuto dei nostri collaboratori.

È sottinteso che questo impegno deve trovare una adeguata rispondenza dei nostri abbonati.

È superfluo sollecitare il rinnovo dell'abbonamento ma non possiamo non farlo.

Gradiremmo inoltre conoscere dai nostri lettori le tematiche che vorrebbero fossero trattate nel quindicinale.

PRESEPIO IN FAMIGLIA

Domenica 20 dicembre Alle Messe parrocchiali benedizione dei "Gesù Bambino" che i ragazzi metteranno nel "Presepio in famiglia".

Consegna della "Calza per la befana bambini del Terzo Mondo" - S. Infanzia Missionaria.

Domenica 27 Dicembre In Seminario ore 15: "Tombola" (Il ricavato verrà devoluto per i bambini del Terzo Mondo). In S. Domenico ore 21: Concerto polifonico di musiche natalizie.

Venerdì 1 Gennaio "Natale in Piazza" a cura dei giovani - ore 18

LA CHARTER DEL LIONESS CLUB CORITO

Sabato 3 Ottobre u.s., nella cornice di un noto ristorante cortonese, è stata consegnata la "Charter" dal Governatore del Distretto 108 L Italy, Ing. Iolao Farci, alla presenza di numerose autorità fionistiche, civili e militari.

Il Governatore Iolao Farci, nel suo discorso, ha ricordato quali siano gli scopi del lionismo in generale e, in particolare, per il gruppo appena nato.

È certo che ognuno deve avere coscienza di creare e stimolare lo spirito di comprensione tra i popoli del mondo, promuovere principi di buona cittadinanza, prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità, essere pronti ed aperti a discussione di tutti gli argomenti di interesse pubblico, per ultimo incoraggiare le persone che sono disponibili al "servizio" affinché la cittadinanza migliori con costante elevamento di livello e di efficienza e di serietà morale in qualsiasi professione, dal commerciante all'industriale, dal professionista ad una qualsivoglia categoria di lavoratori, non solo nel rapporto con gli altri ma anche in privato. Un concetto ribadito più e più dal Governatore, è stato quello dell'amicizia, che deve essere considerata come fine e non come mezzo e, non esiste per i vantaggi

LAUREA

All'Università La Sapienza di Roma si è laureata in Giurisprudenza con 110 e lode Claudi Faloni discutendo la tesi "L'efficacia della sentenza di riforma secondo l'articolo 336 C.P.C."

Relatore il prof. Elio Fazzalari.

Alla neo laureata e ai genitori i più affettuosi auguri per l'obiettivo conseguito con il massimo dei voti.

PROGRAMMA

Mercoledì 6 Gennaio In Seminario ore 15: Festa dei bambini e dei ragazzi. Consegna dei diplomi di partecipazione al "Presepio in Famiglia". Offerta - da parte dei bambini e ragazzi - del proprio dono: "Calza per la befana bambini del Terzo Mondo".

Per il periodo natalizio i negozianti della città di Cortona allestiranno, in modo caratteristico e originale, il "Presepio in vetrina".

I Parroci e i Consigli Parrocchiali di Cortona

che può offrire, ma per accettare lo spirito che anima il rapporto amicale tra individui. Conoscersi a fondo significa operare bene per il prossimo, per la Patria, per il mondo.

Il Presidente Giuliana prof. Bianchi Caleri, nel suo primo discorso ufficiale, ha confermato le parole del Governatore, definendo il gruppo delle Lioness un'unione amichevole d'intenti e di operosa attività. Ha presentato ai convenuti il programma annuale che prevederà una serie d'interventi in vari settori, poiché il Club, appena nato, non ha la pretesa di fare molto, ma quello che sarà attuato dovrà raggiungere risultati positivi.

Il primo intervento sarà la realizzazione, per un giovane cieco, studente dell'Istituto Tecnico Commerciale, di incisioni su cassette delle lezioni scolastiche per i libri che non sono scritti in braille.

Ci sarà la partecipazione all'anno dell'ambiente e della salute perché è certo che la donna ha un ruolo rilevante sulla risoluzione di certi problemi.

Saranno realizzate manifestazioni ed iniziative di grande rilevanza, che permetteranno di reperire fondi per servizi lionistici.

Sarà visitato un centro della Protezione Civile, per comprendere meglio l'enti-

NUOVO SEGRETARIO COMUNALE DC

Come previsto dallo statuto del partito nelle dieci sezioni del territorio cortonese si sono svolte in contemporanea le elezioni del segretario comunale e dei membri del Consiglio.

Domenica 20 dicembre è risultato eletto all'importante carica Duilio Fracassi che nel passato ha ricoperto la carica di segretario della sezione di Cortona città e attualmente è consigliere comunale DC.

A Duilio Fracassi un augurio di buon lavoro, visto che...di lavoro ce n'è da fare e tanto.

Franca Biagiotti

Gruppo Tirrena Assicurazioni
FRANCESCO FABBRO

Via G. Matteotti, 5
Tel. 0575/603987
52044 Camucia (Ar)

Via B. Varchi, 59
Tel. 0575/354141
52100 Arezzo

INITAL LEASING

Relaxed Elegance

SISLEY

CORTONA - Via Nazionale, 10 - Tel. 0575/601345

DICEMBRE 1987
UN LIBRO AL MESE
I RAGAZZI DEL 44

Di Arrigo Petacco
Arnoldo Mondadori Editore

Nel 1944 io ero in prigionia di guerra, in Egitto, dopo la battaglia e la sconfitta di El Alamein.

Rimpatriai nell'aprile 1945 destinato nei Gruppi di Combattimento del nuovo esercito, ma non ci fu bisogno di me perché la guerra finì.

Ero in catene (si fa per dire) dal novembre 1942. Quindi non sapevo chi erano i ragazzi del '44. O per lo meno li ho conosciuti attraverso i libri come questo del bravo Petacco, uno dei più seri e competenti studiosi di quei tempi

già direttore de "La Nazione" il "nostro" giornale di una Toscana attenta ed intelligente, strumento insostituibile di cultura, di informazione, di serietà.

Il libro ci racconta la storia rigorosa e sincera di un "ragazzo" che ha fatto la guerra. È la autobiografia di una intera generazione chiamata a prendere decisioni importanti, dopo vent'anni di mentalità diversa, di fronte ad un capovolgimento radicale delle istituzioni, del regime, dei capi, della mentalità.

Nella copertina del libro si parla di confronto con i "ragazzi" del '68. Non ritengo giusto l'accoppiamento 1944-1968. Qui non si tratta di mettere a confronto due generazioni, quella del 1944 di Petacco con quella 1968 della contestazione giovanile. Si tratta invece di studiare, di verificare, di analizzare la generazione del 1944 (senza confronti o paragoni) per vedere come si è comportata in quel contesto storico e con quella mentalità in cui era vissuta dal 1922 al 1944, cioè come aveva potuto passare, dalla "filosofia" del regime nel quale era nata ed aveva vissuto, alla tragedia della guerra che il regime aveva voluto e che lo stesso regime stava perdendo.

Ricordo il 25 luglio 1943, in prigionia, sotto gli altoparlanti tra i reticolati, in Egitto. Io piansi alla notizia. Che cosa avrei fatto, io, ufficiale, vissuto nelle organizzazioni giovanili di

quell'epoca, se fossi stato in Italia, in divisa?

Per questo ho letto con particolare interesse il libro dove si analizzava il destino di una intera generazione di giovani.

Il protagonista Franco vive a Castelnuovo Luni-giana e va in montagna, renitente alla leva, di fronte all'ultimatum del governo repubblicano. Prende un nome di battaglia (Gordon) e s'iscrive in un gruppo democristiano, non per vocazione, ma per combinazione.

Non condivide il padre, comandante partigiano troppo eroico, ma anche troppo assente. Ed è qui il confronto di quelli della Resistenza con quelli dello schieramento fascista.

Petacco, al suo esordio narrativo, descrive le tragedie di una guerra civile.

Presenta, quasi, un omaggio a chi, la guerra, l'ha sofferta e combattuta. Non importa da che parte. Ora questo mi sembra un po' troppo! Più da romanzo che da storia, ricordata e narrata. Sembra che Petacco non fosse stato contento del "risvolto" presentato dall'editore e se lo sia preparato da sé.

Non condivido lo sfogo di Petacco specialmente quando parla di "nostalgia". Certo non si può disconoscere la particolare situazione del '44 e lo sconvolgente interrogativo dei giovani, ma oggi non c'è nostalgia, ma razionalità, autocritica, ripensamento, valutazione, del bene e del male.

Arruolarsi nell'esercito o andare in montagna?

Non me la sento però di condannare nessuno. Chino la testa a quanti sono morti convinti di aver fatto il loro dovere. A condizione che lo abbiano fatto in buona fede, credendo di essere nel giusto, credendo di servire la Patria e non ignobili interessi personali.

Comunque un libro da leggere e che farà meditare!

Bruno Pichi

FUTURE OFFICE s.a.s.

di GUIDUCCI RAG. GUIDO & C.

MACCHINE E SISTEMI PER UFFICIO
REGISTRATORI DI CASSA

Via XXV APRILE 12 A-B - CAMUCIA (AR) Tel. 0575 - 601768

RISTORANTE - BAR

Tonino

CORTONA - Piazza Garibaldi, 1 ☎ 603100 62883